

CiA

Dichiarazione Ambientale 2004⁺



Dichiarazione
Ambientale 2004



Dichiarazione Ambientale 2004

Redatta ai sensi del Regolamento (CE) 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

1. Introduzione	7
2. La Politica Ambientale	8
3. Il Consorzio CiAl	9
4. Il Sistema di Gestione Ambientale	15
5. Valutazione degli aspetti ambientali	20
6. Gli aspetti ambientali diretti	23
7. Gli aspetti ambientali indiretti	28
8. Sicurezza e igiene del lavoro	40
9. Strumenti di influenza e controllo	42
10. Programmi, obiettivi e traguardi	48
11. Normativa ed altri documenti di riferimento	55
12. Glossario	57
13. Convalida della Dichiarazione Ambientale	61
14. Informazioni al pubblico	62
Allegato A Tabelle valutazione significatività aspetti ambientali	

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale di CiAl, Consorzio Imballaggi Alluminio, redatta secondo gli standard indicati dal Regolamento Comunitario n. 761/2001 (Emas II), nell'ambito dell'adesione volontaria delle aziende ad un sistema di ecogestione ed audit.

Lo scopo è quello di presentare alle parti interessate le funzioni del Consorzio e gli aspetti ambientali legati alle attività svolte presso l'ufficio di Milano, considerando altresì quelli indiretti connessi ai flussi di raccolta e recupero degli imballaggi in alluminio, coinvolgenti molteplici "attori" distribuiti su tutto il territorio nazionale (comuni, consorzi di comuni, gestori pubblici e privati del servizio di raccolta differenziata, piattaforme di conferimento, centri di selezione, trasportatori, fonderie, impianti di incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia e di produzione di combustibili derivato dai rifiuti - CdR e smaltitori).

Viene presentato, inoltre, il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 implementato dal Consorzio per la gestione dei suddetti aspetti e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi per il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali.

La Dichiarazione Ambientale vuole essere un passo concreto verso una visione dinamica della tutela dell'ambiente a vantaggio di tutti coloro che chiedono sempre maggiori garanzie sulla qualità ambientale.

Obiettivo ultimo è dunque quello di favorire il miglioramento della qualità dell'ambiente attraverso il coinvolgimento delle parti interessate che gestiscono i servizi di raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi in alluminio.

Tale documento raccoglie ed analizza i principali dati relativi alla gestione ambientale che sono stati verificati e convalidati dal Verificatore Ambientale.

CiAl si impegna ad aggiornare annualmente i dati contenuti nel presente documento ed alla redazione integrale ogni tre anni.

La Politica Ambientale è la dichiarazione di intenti che il Consorzio intende trasmettere a tutto il personale, ai fornitori, ai cittadini, agli Enti pubblici e privati e a tutte le parti interessate alla raccolta, al riciclo ed al recupero degli imballaggi in alluminio. Essa rappresenta il quadro di riferimento attraverso cui vengono fissati gli obiettivi che CiAl intende perseguire nell'ambito delle proprie prestazioni ambientali. La Politica Ambientale indica il rispetto dei requisiti fissati dalla normativa vigente e riflette l'impegno al miglioramento continuo in campo ambientale.

CIAl Consorzio Imballaggi Alluminio

Politica Ambientale del Consorzio Imballaggi Alluminio

Il Consorzio Imballaggi Alluminio - CiAl, senza fini di lucro, ha il compito primario di garantire, in nome e per conto delle imprese consorziate, il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di recupero dei rifiuti d'imballaggio in alluminio, indicati dalla normativa europea ed italiana, attraverso la razionalizzazione, l'organizzazione e la promozione della raccolta differenziata, del riciclo e del recupero.

Questo compito viene svolto, anche tenendo conto del principio della sostenibilità dello sviluppo, attraverso l'adozione del Sistema di Gestione Ambientale quale scelta strategica nella:

- agire nel rispetto della legislazione, regolamentazione e norme applicabili, ponendo particolare attenzione all'aggiornamento continuo delle prescrizioni legali e di altro tipo in materia ambientale;
- conseguire un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, nell'ottica della riduzione degli impatti ambientali diretti e conseguenze connesse alla raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi in alluminio postconsumo;
- diffondere la sensibilità ambientale verso la raccolta, il riciclo ed il recupero degli imballaggi in alluminio postconsumo nonché delle materie prime e dei prodotti recuperati.

Il Consorzio Imballaggi Alluminio - CiAl assicura che la politica ambientale venga compresa, attuata e mantenuta da tutto il personale attraverso la formazione e l'informazione nonché divulgata ed implementata attraverso il coinvolgimento delle imprese consorziate, degli utenti di imballaggio, tra cui i cittadini, dei fornitori e dei clienti.

Con l'implementazione ed il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale il Consorzio Imballaggi Alluminio - CiAl tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- controllare gli aspetti ambientali diretti connessi alle attività consorziate;
- orientare le imprese consorziate alla prevenzione al fine di minimizzare il consumo delle risorse naturali;
- monitorare gli aspetti ambientali delle attività di raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi postconsumo dagli enti locali e dalle imprese della propria area d'influenza;
- promuovere attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione verso enti locali e cittadini con l'obiettivo di incrementare la raccolta, il riciclo ed il recupero degli imballaggi postconsumo.

La Direzione Generale si riserva il diritto di controllare direttamente nell'attuazione di questi impegni e se, infine, periodicamente il grado di comprensione e di attuazione.

Milano, 14 aprile 2004

[Firma]
Direttore Generale

Via Piave 12/A, 2
20127 Milano, Italia
www.cial.it

tel +39 02 42011
fax +39 02 421101
consorzio@cial.it

codice fiscale 028701203
e registro imprese 028701203
REA 154279

Come previsto dall'art. 3 dello suo Statuto, CiAl è un Consorzio senza fini di lucro costituito dalle aziende che operano nel settore degli imballaggi in alluminio (produttori ed importatori di alluminio destinato alla fabbricazione di imballaggi; fabbricanti, trasformatori ed importatori di imballaggi vuoti in alluminio; utilizzatori di imballaggi in alluminio). Il Consorzio è costituito per raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggi in alluminio immessi sul mercato nazionale definiti dal Decreto legislativo n° 22 del 5 febbraio 1997 (DLgs 22/97), mutuati dalla Direttiva Europea 94/62.

Il DLgs 22/97 ha segnato nel nostro paese la nascita di un nuovo orientamento nella gestione dei rifiuti basato non più sulla discarica bensì sulla prevenzione, la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclo e il recupero.

Nell'ambito di questo nuovo orientamento, il DLgs 22/97 ha definito per il sistema imballaggi:

- gli obiettivi globali di raccolta, recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio in Italia;
- la costituzione del Conai - Consorzio Nazionale Imballaggi - come garante e coordinatore delle sinergie di sistema;
- la costituzione di sei consorzi di filiera per il coordinamento gestionale dei principali materiali di imballaggio.

La filiera dell'alluminio ha creato nel 1997 CiAl - Consorzio Imballaggi Alluminio - con il compito di sviluppare la raccolta differenziata e avviare a riciclo e recupero gli imballaggi di alluminio alla fine del loro ciclo di vita.

CiAl contribuisce, quindi, al recupero di preziosa materia prima, ad evitare sprechi e a salvaguardare l'ambiente.

Il Consorzio ha l'obiettivo di raggiungere il recupero degli imballaggi di alluminio annualmente immessi al consumo sul mercato nazionale attraverso:

- la promozione e lo sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio postconsumo;
- la valorizzazione degli imballaggi postconsumo attraverso il riciclo dell'alluminio;
- la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in alluminio effettuata in impianti di recupero energetico sia effettuato su combustibile alternativo (CdR) sia in impianti di incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia; infatti, gli imballaggi in alluminio con spessore inferiore ai 50 micron sviluppano energia se sottoposti ad un processo di incenerimento;
- il monitoraggio delle attività di prevenzione effettuate dalle imprese e orientate al contenimento della produzione dei rifiuti e alla razionalizzazione dei cicli produttivi anche attraverso la gestione ambientale.

CiAl opera all'interno del sistema del recupero di imballaggi fondato sui principi della "responsabilità condivisa" e di "chi inquina paga" e svolge le proprie attività sul territorio nazionale in stretto collegamento e in costante collaborazione con altre istituzioni e soggetti: il Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai), l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, gli altri consorzi di filiera, le associazioni di settore a livello europeo e nazionale.

Come previsto dall'art.5 dello Statuto, le attività svolte dal Consorzio vengono finanziate tramite:

- i contributi anticipati per la raccolta e recupero dell'alluminio, cioè un contributo per ogni chilo di imballaggio in alluminio immesso sul mercato in territorio nazionale;
- i proventi derivanti da attività di riciclo;
- la contribuzione volontaria dei propri consorziati.

Per conseguire i propri obiettivi, CiAl ha adottato una serie di strumenti che permettono al Consorzio di gestire il sistema sulla base dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

I principali strumenti utilizzati sono: il Piano Specifico di Prevenzione (PSP), gli Accordi con i diversi interlocutori del sistema e, infine, gli strumenti di comunicazione.

Attraverso questi strumenti d'azione, CiAl collabora stabilmente con:

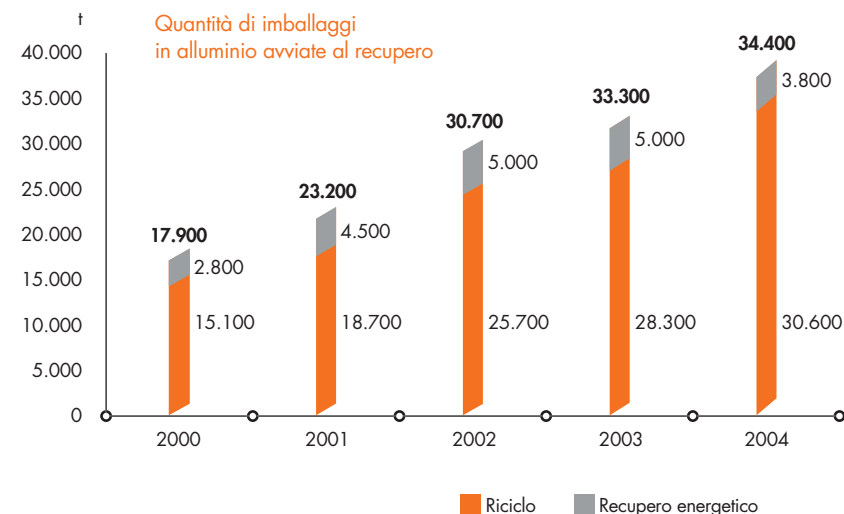
- i Comuni, i loro concessionari e le imprese che gestiscono servizi di raccolta, di trasporto e stoccaggio dell'imballaggio post-consumo;
- le imprese specializzate nella selezione e trattamento dell'alluminio;
- le fonderie per il riciclo;
- gli impianti di incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia e gli impianti di preparazione del CdR per il recupero energetico;
- i cittadini, attraverso l'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione ambientale responsabile.

CiAl, applicando il criterio della sussidiarietà, gestisce direttamente una quota di circa il 20% delle quantità di imballaggi in alluminio post consumo globalmente recuperate in Italia.

La seguente tabella riporta i risultati conseguiti da CiAl in questi anni in termini di quantità di imballaggi in alluminio recuperate (riciclo in fonderia+ recupero energetico) rispetto a quelle immesse al consumo:

Risultati generali	2000	2001	2002	2003	2004
Imnesso al consumo (t)	59.200	58.800	60.200	66.100	67.300
Recupero totale (t)	17.900	23.200	30.700	33.300	34.400
Recupero totale (%)	30,3 %	39,5 %	51,0 %	50,4%	51,1%

Per conseguire tali risultati il Consorzio ha attivato una serie articolata di accordi e convenzioni coinvolgendo come propri interlocutori naturali le Pubbliche Amministrazioni, le imprese, le istituzioni e le associazioni.



3.1 Gli accordi

La base per l'operatività del sistema è costituita dai seguenti documenti di riferimento:

- l'Accordo di Programma Quadro per la Raccolta ed il Recupero dei Rifiuti di Imballaggio firmato nel luglio del 1999 fra Conai e ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani).
L'Accordo Quadro costituisce un impegno formale del sistema Conai-Consorzi di filiera, tra cui CiAl, con i Comuni italiani.
In particolare i Consorzi come CiAl si impegnano a:
 - ritirare i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata organizzata dai comuni;
 - riconoscere un corrispettivo per i servizi di raccolta prestati che varia in relazione alla qualità del materiale conferito;
 - riconoscere un corrispettivo economico ai gestori d'impianti di incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia o di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CdR) a fronte del servizio di recupero energetico degli imballaggi.
- l'Allegato Tecnico sottoscritto tra Anci e CiAl e firmato contestualmente all'Accordo Quadro Anci-Conai relativamente alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in alluminio ed integrato dall'addendo datato 24 ottobre 2000 che aggiunge una fascia qualitativa detta "selettiva";
- l'Accordo Quadro per il Recupero dell'Alluminio residuo dalle ceneri pesanti degli impianti di termovalorizzazione sottoscritto tra Conai, Anci, CiAl, Federambiente e FISE-Assoambiente;
- il Protocollo d'intesa tra Anci, Conai e CiAl, Federambiente e FISE-Assoambiente che estende l'Accordo sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in alluminio alla frazione tappi e capsule selezionata dalle piattaforme di cernita dei contenitori in vetro.

3.2 Le convenzioni

Per rendere operativo l'accordo, secondo quanto disposto dall'Allegato Tecnico, il Consorzio Imballaggi Alluminio stipula appositi contratti, detti convenzioni.

- Le convenzioni sulla raccolta differenziata disciplinano i rapporti fra il Consorzio e i Comuni, le loro aggregazioni o i gestori ambientali delegati dai Comuni e stabiliscono i dettagli relativi alle modalità di raccolta, al luogo di conferimento del materiale, alla qualità dell'imballaggio raccolto e il relativo corrispettivo per il servizio reso.
- Le convenzioni sul recupero energetico disciplinano i rapporti fra il Consorzio e i gestori d'impianti di incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia, ossia i produttori di combustibile derivato da rifiuti, per la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in alluminio recuperabili energeticamente; si tratta tipicamente degli imballaggi flessibili con spessore inferiore ai 50 micron ed i poliaccoppiati con alluminio prevalente.

3.3 Accordi specifici

CiAl può anche stipulare specifici accordi e contratti di programma con:

- il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro delle Attività Produttive;
- i Comuni, le loro aziende municipalizzate, loro concessionari ed enti pubblici o privati;
- i consorzi, le società, gli enti e gli istituti di ricerca incaricati dello svolgimento di attività a contenuto tecnico, tecnologico o finanziario comprese tra i fini istituzionali.

3.4 Ubicazione, organizzazione e struttura del consorzio

Il Consorzio CiAl svolge le proprie attività nell'ufficio posto al primo piano del civico n. 5 di Via Pompeo Litta, di proprietà del Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai) e ubicato nel centro di Milano nelle immediate vicinanze di Piazza Cinque Giornate.

Il centro della città di Milano è contraddistinto da una preponderante concentrazione di insediamenti economici e commerciali, nelle immediate vicinanze dell'area urbana su cui sorge l'edificio che ospita il Consorzio CiAl non sono presenti pozzi e discariche interne di rifiuti e non si sono mai verificati casi di perdite o rilascio di sostanze pericolose e contaminazione del suolo. Nell'area, in passato, non sono state abbandonate, interrate o bruciate sostanze pericolose, prodotti petroliferi, materiali contenenti amianto. L'edificio è collegato con vie di accesso, fognatura, linee elettriche a bassa tensione, rete gas metano.

Nei pressi dello stabile non sono presenti aree o servizi pubblici, quali parchi, centri turistici. Nell'area circostante non vi sono vincoli paesaggistici, idrogeologici, naturalistici o di altro tipo. Per la sua posizione geografica, Milano presenta un clima prettamente continentale con inverni freddi ed estati calde ed afose. Nelle altre stagioni, alle giornate serene si alternano periodi di piovosità. Le temperature medie annuali variano da 1°C in inverno ai 24° C in estate. Il tipico fenomeno della nebbia è presente per circa 30 giorni all'anno specialmente nella zona meridionale.



Nelle figure viene illustrata la localizzazione geografica del Consorzio.



Nella seguente tabella si riportano i dati del Consorzio al 31 dicembre 2004:

Denominazione	Consorzio Imballaggi Alluminio - CiAl
Forma giuridica	Consorzio con attività esterna
Sede	Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano
Tel.	02-54029.1
Fax.	02-54123396
N. dipendenti	8
Superficie occupata	295 mq.
Codice fiscale/Partita IVA	12285760158
REA	1543379
Codice NACE	37.10
Codice attività (classificazione 2002)*	37.20.2 (principale) 90.02 (secondaria)
Tipo impresa **	Media impresa
Fatturato 2004	4.080.068 euro
Sito WEB	www.cial.it
e-mail	consorzio@cial.it

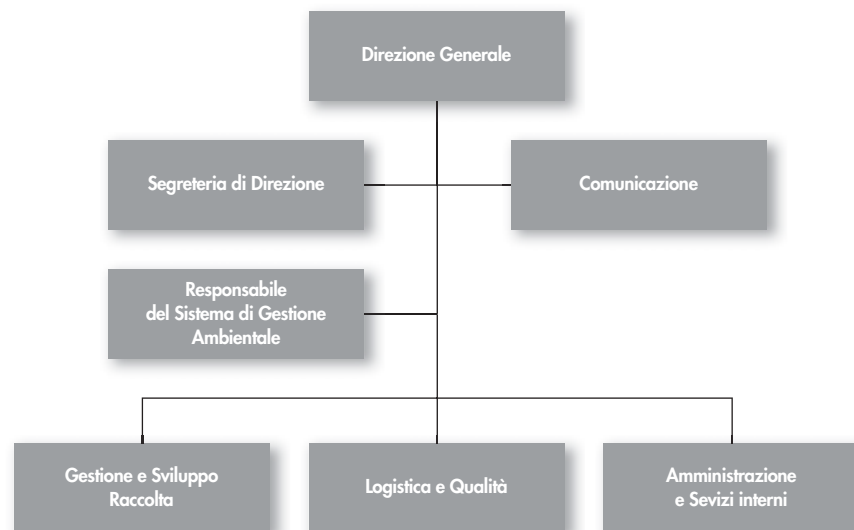
*Fonte: misura ordinaria della Camera di Commercio di Milano

**Classificazione delle PMI sulla base dei criteri fissati dai decreti del 18.09.97 e 27.10.97, in recepimento della vigente disciplina comunitaria.

La struttura del Consorzio, oltre alla Direzione Generale, supportata dalla relativa segreteria, è suddivisa in quattro aree, per un totale di 10 unità tra dipendenti e collaboratori:

- Gestione e Sviluppo Raccolta
- Logistica e Qualità
- Amministrazione e Servizi Interni
- Comunicazione

come riportato nel seguente organigramma:



L'Area Gestione e Sviluppo Raccolta si occupa delle attività connesse alla raccolta, principalmente all'attivazione e gestione delle convenzioni per la raccolta differenziata e per il recupero energetico.

L'Area Logistica e Qualità si occupa della gestione dei trasporti, dell'organizzazione delle analisi qualitative sul materiale conferito a CiAl, dei rapporti con le piattaforme di conferimento ed i centri di selezione.

L'Area Amministrazione e Servizi Interni si occupa della gestione amministrativa corrente del Consorzio (fornitori, clienti, rapporti con le banche, personale, ecc.) e delle attività inerenti alla gestione dei consorziati.

L'Area Comunicazione si occupa della comunicazione locale ed istituzionale e dei rapporti con la stampa. Inoltre, organizza eventi, fiere, manifestazioni e campagne di sensibilizzazione a livello locale e nazionale.

E' direttamente in capo alla Direzione Generale la gestione delle vendite e del recupero energetico, che si avvale di una consulenza.

4.1 La struttura del Sistema di Gestione Ambientale

CiAl ha introdotto e mantiene attivo un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento Comunitario n. 761/2001 (EMAS II) per attuare la propria Politica Ambientale, documentata e sottoscritta dalla Direzione.

Il Sistema di Gestione Ambientale ha ottenuto nell'ottobre 2004 la certificazione ISO 14001 da parte di un Ente accreditato.

Il Sistema di Gestione Ambientale è stato implementato mediante:

- l'effettuazione di un'Analisi Ambientale Iniziale che ha portato alla caratterizzazione delle attività del Consorzio e dei relativi aspetti ambientali;
- la definizione della Politica Ambientale contenente gli impegni in campo ambientale del Consorzio e la sua successiva diffusione al personale ed ai consorziati;
- la formulazione e l'approvazione del programma contenente gli obiettivi e i traguardi, completo di responsabilità, risorse e scadenze.

Il Sistema di Gestione Ambientale, finalizzato all'attuazione della Politica Ambientale, prevede, tra l'altro:

- l'individuazione di ruoli e compiti fondamentali quali:
 - il Rappresentante della Direzione con il compito di assicurare che i requisiti del Sistema di Gestione Ambientale siano stabiliti, applicati e mantenuti, in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:1996 al fine del riesame e del miglioramento;
 - il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale con il compito di assicurare, tramite ogni azione e verifica ritenuta opportuna, che il Sistema di Gestione Ambientale sia effettivamente funzionante ed efficacemente rispondente agli obiettivi fissati dalla politica ambientale del Consorzio;
- un sistema per l'identificazione, la valutazione e l'aggiornamento degli aspetti ambientali;
- un sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento del programma ambientale e della sua ridefinizione;
- un sistema per l'identificazione e l'aggiornamento della normativa applicabile alle attività di CiAl in materia ambientale in modo da conoscerne le implicazioni e da verificarne il rispetto;
- la gestione della documentazione del Sistema costituita da:
 - Analisi Ambientale Iniziale che raccoglie le informazioni necessarie per individuare, quantificare ed analizzare gli aspetti ambientali diretti e indiretti connessi all'attività del Consorzio, indicando le tematiche su cui CiAl può avere influenza;
 - Manuale del Sistema di Gestione Ambientale che descrive lo schema generale del Sistema ed i suoi principi ispiratori;
 - Procedure che disciplinano l'attività di una o più funzioni, al fine di coordinare le azioni tese al rispetto dell'ambiente;
 - Istruzioni operative che descrivono le corrette modalità di esecuzione di una attività rilevante ai fini del sistema;
- la gestione delle comunicazioni e relazioni con le imprese consorziate, gli Enti pubblici e privati, i cittadini, i fornitori ed i clienti (fonderie);



- l'individuazione e la risoluzione di eventuali non conformità e l'identificazione ed attuazione di adeguate azioni correttive relative ad aspetti ambientali connessi alle attività del Consorzio.

Il Sistema di Gestione Ambientale è sottoposto ad un controllo della sua efficienza ed efficacia mediante:

- verifiche del Sistema opportunamente pianificate e condotte secondo una specifica procedura da personale interno e/o esterno qualificato.
- riesame periodico del Sistema e delle sue prestazioni da parte della Direzione al fine di definire nuovi programmi ed obiettivi per il miglioramento dello stesso.

4.2 Comunicazione e sensibilizzazione

CiAl ha predisposto e mantiene attiva una procedura che definisce le modalità della comunicazione interna tra le diverse funzioni del Consorzio e verso l'esterno.

La comunicazione interna ha come finalità la condivisione delle informazioni e l'aggiornamento del personale sulle tematiche inerenti alle attività sviluppate ed alla programmazione delle stesse.

Nell'ambito della comunicazione verso l'esterno, CiAl mette a punto strumenti studiati per soddisfare le diverse necessità di comunicazione del Consorzio in relazione alle tematiche della prevenzione, raccolta e riciclo, sia a livello locale che nazionale.

L'attività di comunicazione sviluppata dal consorzio ha come punti chiave:

- determinare il ruolo guida di CiAl nella gestione di tutte le tematiche connesse con il recupero ed il riciclo dell'alluminio da imballaggio;
- esprimere l'esigenza di CiAl di comunicare i contenuti, le attività e gli obiettivi dei piani di intervento;
- cogliere l'opportunità per CiAl di proporsi sempre più come attore di riferimento e partner per i diversi soggetti che operano in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Le modalità di sviluppo della comunicazione sono attivate attraverso la definizione di progetti riferiti a specifici temi e/o target e la definizione di un piano come strumento per la gestione delle attività di comunicazione.

Gli obiettivi principali sono rappresentati:

- dalla promozione dell'immagine istituzionale attraverso azioni di consolidamento e sviluppo della "corporate image" di CiAl, la promozione delle attività e del ruolo del Consorzio, la sensibilizzazione degli enti locali;
- dallo sviluppo dell'informazione ed educazione ambientale attraverso attività di sensibilizzazione dell'utenza finale, la formazione dei giovani.

Le azioni di comunicazione sono rivolte a soggetti esterni al Consorzio quali:

- enti locali e gestori dei servizi di raccolta, selezione e trattamento;
- utenza finale (privati, imprese di distribuzione, grande distribuzione organizzata, bar/ristorazione, grandi utenze);
- mondo della scuola (studenti, corpo docente, provveditorati);

- istituzioni ed enti, media, associazioni dei consumatori, associazioni ambientaliste e del volontariato, opinion leader;
- ed agli "attori" interni al sistema consortile quali:
- aziende consorziate;
 - associazioni di categoria;
 - altri consorzi per il recupero degli imballaggi post consumo.

Le tematiche della comunicazione si differenziano al variare del target di riferimento. La comunicazione verso l'esterno presenta le seguenti tematiche:

- Istituzionali
 - chi è il consorzio: natura, obiettivi, finalità, struttura, risorse tecniche, organizzazione.
 - cosa fa il consorzio: attività svolte, accordi attivi.
 - che cosa farà il consorzio: le nuove attività in programma.
- Informazione ed educazione
 - utenza finale: trasformazione dell'utenza finale da soggetto passivo a partner attivo del CiAl.
 - altra utenza: sensibilizzazione dei grandi utilizzatori affinché essi stessi partecipino al processo educativo.

La comunicazione verso l'interno del sistema consortile presenta le seguenti tematiche:

- Valori consortili: costruzione e consolidamento dei valori del CiAl tra le Aziende che vi aderiscono, affinché esse stesse diventino i primi portatori all'esterno di tali valori.
- Obiettivi e risultati del consorzio: veicolazione degli obiettivi e dei risultati del Consorzio a tutti i soggetti "interni" per una loro migliore comprensione e condivisione.
- Flusso informativo: interventi per favorire il flusso informativo, al fine di assicurare la massima unità di intenti in vista della massima efficacia ed efficienza dei processi consortili.

Per quanto riguarda l'ambito istituzionale le principali aree di intervento sono rappresentate da:

- lo sviluppo dell'immagine coordinata del Consorzio attraverso la promozione del marchio, lo sviluppo della modulistica, le pubblicazioni e gli allestimenti per fiere e d eventi;
- la creazione di messaggi come "slogan" che accompagnino il marchio;
- il coinvolgimento e la valorizzazione delle imprese consorziate;
- l'informazione e l'orientamento degli enti locali;
- la definizione di accordi con il volontariato;
- la collaborazione con associazioni, università ed istituti di ricerca.

Per quanto riguarda l'ambito "locale" le principali aree di intervento sono rappresentate da:

- lo sviluppo degli obiettivi di riciclo attraverso la definizione di strumenti finalizzati a mantenere e consolidare comportamenti e gestioni virtuose;
- la programmazione a supporto dei piani di azione per i diversi bacini di intervento

- ed integrazione con progetti locali attivi;
- l'evidenza e la diffusione della pratica di una corretta separazione degli imballaggi in alluminio dagli altri rifiuti da parte dei cittadini;
- la maggiore attenzione e cura da parte degli operatori sia nella gestione dei servizi sia nella corretta informazione al pubblico;
- lo sviluppo dei temi della responsabilità sociale e ambientale attraverso il progetto Raccolta Solidale.

4.3 Partecipazione dei dipendenti e formazione ambientale

Il Consorzio ha stabilito e mantiene attiva una procedura affinché il personale, in base a responsabilità, abilità e grado di istruzione, sia sensibilizzato e reso consapevole su:

- l'importanza della conformità alla politica, alle procedure ed ai requisiti del Sistema di Gestione Ambientale;
- gli impatti ambientali significativi, reali o potenziali, conseguenti alla propria attività ed i benefici per l'ambiente dovuti al miglioramento della propria prestazione individuale;
- i ruoli e le responsabilità per raggiungere la conformità alla politica, alle procedure e ai requisiti del sistema, ivi comprese la preparazione alle situazioni di emergenza e la capacità di reagire;
- le potenziali conseguenze di scostamenti rispetto alle procedure operative specificate.

Un aspetto particolarmente importante del Sistema di gestione ambientale riguarda la partecipazione attiva dei dipendenti. Il personale del Consorzio partecipa allo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale e al percorso di adesione al Regolamento Comunitario n. 761/2001 (EMAS II). Tale coinvolgimento tra l'altro riguarda:

- raccolta dati per la predisposizione dell'Analisi Ambientale;
- formalizzazione delle prassi interne;
- condivisione e sviluppo dei programmi ed obiettivi ambientali;
- elaborazione della Dichiarazione Ambientale.

La partecipazione del personale viene sviluppata attraverso riunioni periodiche, programmi di formazione e informazione, su tematiche ambientali generali e specifiche, svolte sia all'interno che all'esterno del Consorzio con partecipazione a corsi, convegni e seminari.

La tabella seguente riepiloga l'impegno del personale CiAl per l'anno 2004:

Programmi di formazione	interni	esterni
n. ore	85	8

Si specifica che tale attività di formazione del personale ha riguardato esclusivamente la tematica della certificazione ambientale ISO 14001 e Regolamento Comunitario n. 761/2001 (EMAS II).

CiAl ha stabilito e mantiene attiva una procedura per individuare e valutare gli aspetti ambientali, direttamente od indirettamente connessi alle proprie attività, che può tenere sotto controllo e su cui ha influenza, al fine di determinare quelli che hanno o possono avere impatti significativi diretti od indiretti sull'ambiente.

Per l'individuazione degli aspetti ambientali diretti sono prese in considerazione le attività svolte presso gli uffici di Milano mentre per gli aspetti ambientali indiretti sono state considerate le attività di gestione e coordinamento di altri soggetti pubblici e privati per la raccolta, il riciclo ed il recupero energetico degli imballaggi in alluminio.

Ogni aspetto ambientale individuato viene sottoposto a valutazione secondo una metodologia che prende in esame alcuni parametri di riferimento rappresentati da:

- la conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari (CL);
- il rischio ambientale (RA);
- la sensibilità collettiva e l'immagine del Consorzio (SC);
- il grado di influenza e controllo che il Consorzio può esercitare sull'aspetto esaminato (IC).

Per ogni parametro sono considerati valori diversi in funzione della incidenza che tali parametri hanno sull'aspetto ambientale preso in esame.

Per gli aspetti ambientali diretti a ciascun parametro viene attribuito un punteggio seguendo le indicazioni riportate nella seguente tabella:

Applicabilità/Conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari (CL)	Valore
L'aspetto in esame non è regolamentato da norme di legge a nessun livello né da regolamenti specifici sottoscritti dal Consorzio	0
L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge o da prescrizioni sottoscritte dal Consorzio	1
L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge o da prescrizioni sottoscritte dal Consorzio che sono rispettate con difficoltà	2
Rischio ambientale (RA)	Valore
L'aspetto in esame non produce effetti ambientali rintracciabili o esattamente individuabili sul sito e non influenza negativamente le prestazioni ambientali dei soggetti coinvolti nel sistema di raccolta e recupero	0
L'aspetto in esame produce effetti sul sito che risultano compatibili con le caratteristiche ambientali del sito e/o con le prestazioni ambientali dei soggetti coinvolti nel sistema di raccolta e recupero	1
L'aspetto in esame produce effetti che risultano significativi sul sito e/o sulle prestazioni ambientali dei soggetti coinvolti nel sistema di raccolta e recupero	2
Sensibilità collettiva (SC)	Valore
L'aspetto in esame non è mai stato oggetto di lamentele o di interessamento né da parte esterna né interna e non ha mai sortito alcun effetto sull'immagine del Consorzio	0

L'aspetto in esame è stato oggetto di interessamento da parte di soggetti interni o esterni ma non di lamentele esplicite e può sortire effetti negativi sull'immagine del Consorzio	1
L'aspetto in esame è stato oggetto di lamentele da parte di soggetti interni o esterni ed ha comportato effetti negativi sull'immagine del Consorzio	2
Grado di influenza&controllo (IC)	Valore
Il Consorzio può influenzare le attività e gli aspetti ambientali connessi attraverso contratti, ordini e accordi specifici	1
Il Consorzio può influenzare le attività e gli aspetti ambientali connessi attraverso azioni di comunicazione, informazione e sensibilizzazione	0
Il Consorzio non può influenzare le attività e gli aspetti ambientali connessi	-1

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali indiretti viene attribuito un punteggio a ciascun parametro secondo la seguente tabella:

Applicabilità/Conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari (CL)	Valore
L'aspetto in esame non è regolamentato da norme di legge a nessun livello né da regolamenti specifici sottoscritti dal Consorzio	0
L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge o da prescrizioni sottoscritte dal Consorzio	1
Rischio ambientale (RA)	Valore
L'aspetto in esame non produce effetti ambientali rintracciabili e non influenza negativamente le prestazioni ambientali dei soggetti coinvolti nel sistema di raccolta e recupero	0
L'aspetto in esame produce effetti che risultano compatibili con le prestazioni ambientali dei soggetti coinvolti nel sistema di raccolta e recupero	1
Sensibilità collettiva (SC)	Valore
L'aspetto in esame non è mai stato oggetto di lamentele o di interessamento né da parte esterna né interna e non ha mai sortito alcun effetto sull'immagine del Consorzio	0
L'aspetto in esame è stato oggetto di interessamento da parte di soggetti interni o esterni ma non di lamentele esplicite e può sortire effetti negativi sull'immagine del Consorzio	1
L'aspetto in esame è stato oggetto di lamentele da parte di soggetti interni o esterni ed ha comportato effetti negativi sull'immagine del Consorzio	2
Grado di influenza&controllo (IC)	Valore
Il Consorzio può influenzare le attività e gli aspetti ambientali connessi attraverso contratti, ordini e accordi specifici	1
Il Consorzio può influenzare le attività e gli aspetti ambientali connessi attraverso azioni di comunicazione, informazione e sensibilizzazione	0
Il Consorzio non può influenzare le attività e gli aspetti ambientali connessi	-1

Per ciascun aspetto ambientale diretto ed indiretto si esegue il seguente calcolo: al valore più alto tra quelli attribuiti a RA e SC si sommano i valori attribuiti a CL ed IC.

Un aspetto ambientale è significativo quando tale somma è ≥ 3

Il dettaglio del calcolo della significatività degli aspetti ambientali è riportato nelle tabelle allegate al presente documento.

5.1 Risultati della valutazione della significatività degli aspetti ambientali

La valutazione applicata agli aspetti ambientali diretti ed indiretti associati alle attività sviluppate e gestite dal Consorzio ha individuato come significativi gli aspetti ambientali derivanti dal trasporto dei rifiuti di imballaggi in alluminio effettuati da soggetti terzi per conto CiAl nell'ambito dell'attività di riciclo. Il Consorzio ha predisposto un programma ambientale che definisce obiettivi e traguardi di miglioramento che riguardano sia tale aspetto ambientale sia gli altri aspetti ambientali risultati non significativi.

Il dettaglio degli aspetti ambientali associabili alle attività svolte dal Consorzio o per suo conto è riportato nei successivi capitoli 6 e 7. Nel paragrafo 6.6 sono riportati gli aspetti ambientali diretti non applicabili poiché non presenti mentre nel paragrafo 7.5 sono elencati gli aspetti ambientali indiretti non associabili alla gestione ambientale di CiAl.

L'individuazione e la valutazione degli aspetti ambientali viene rivista periodicamente per garantirne il continuo aggiornamento ed ogni qualvolta si verifichi un significativo cambiamento di legislazione ambientale applicabile alle attività del Consorzio o nel caso in cui si verifichi un significativo cambiamento delle attività alle quali possono essere associati aspetti ambientali.

Per la caratterizzazione degli aspetti ambientali diretti ed in particolare per quanto riguarda i dati dei consumi energetici ed idrici, esistendo un contratto di locazione con Conai, si è fatto riferimento ai dati riportati nelle fatture intestate a Conai stesso, stimando i valori attribuibili a CiAl sulla base della superficie occupata dal Consorzio e, per quanto riguarda i consumi idrici, in base al numero dei dipendenti presenti negli uffici dello stabile.

Si tenga presente che l'andamento dei consumi è influenzato sia dalla presenza presso tutti gli uffici dello stabile di visitatori esterni (operatori del settore, consulenti, membri dei consigli d'amministrazione, ecc.) sia dalla modalità di utilizzo delle risorse da parte del personale degli altri uffici, entrambe variabili non misurabili. Pertanto, una corretta valutazione dell'andamento dei dati di consumo potrebbe essere attuata solo predisponendo contatori interni per ciascun "condomino".

Nella tabella seguente vengono riportati gli aspetti ambientali diretti connessi alle attività svolte presso gli uffici di Milano.

Attività	Aspetto
attività ufficio	utilizzo di energia
	scarico idrico
	utilizzo di acqua
	produzione di rifiuti
	utilizzo di materiali e apparecchiature
	emissioni in atmosfera

6.1 Utilizzo di energia

L'utilizzo energetico è essenzialmente legato alla illuminazione ed al riscaldamento degli uffici. Per il riscaldamento è utilizzato un impianto di riscaldamento centralizzato che fornisce calore a tutto l'edificio, alimentato a gas metano.

Fornitore energia elettrica: AEM Elettricità S.p.a.

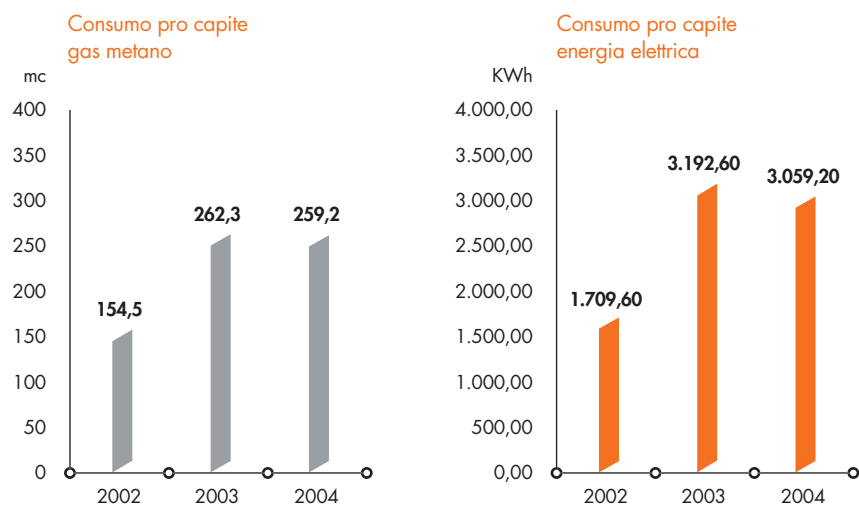
Fornitore gas metano: AEM Energia S.p.a.

Consumi di gas metano (mc)	2002	2003	2004
Consumo totale stabile (dati CONAI)	29.438,3	32.792,0	32.771,1
Stima consumo CiAl *	1.236,4	2.361,0	2.591,6
Consumo pro capite	154,5	262,3	259,2
n. dipendenti e collaboratori	8	9	10

* Si segnala che i dati 2002 si riferiscono al periodo giugno-dicembre e che CiAl occupa gli attuali uffici dall'agosto 2004 in seguito ad un trasferimento di piano con un aumento di 55 mq di superficie dedicati a sala riunione con relativi servizi e locali archivio.

Consumi di energia elettrica (KWh)	2002	2003	2004
Consumo totale stabile (dati Conai)	325.651,3	399.080,0	386.837,96
Stima consumo CiAl *	13.677,4	28.733,7	30.592,44
Consumo pro capite	1.709,6	3.192,6	3.059,2
n. dipendenti e collaboratori	8	9	10

* Si segnala che i dati 2002 si riferiscono al periodo giugno-dicembre e che CiAl occupa gli attuali uffici dall'agosto 2004 in seguito ad un trasferimento di piano con un aumento di 55 mq di superficie dedicati a sala riunione con relativi servizi e locali archivio.



6.3 Consumo di materie prime e produzione di rifiuti

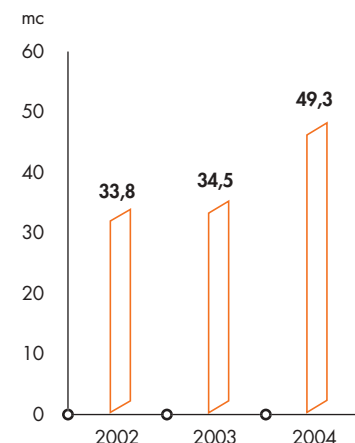
Le risorse idriche sono approvvigionate da acquedotto pubblico; l'acqua potabile è utilizzata per uso civile (servizi igienici). Nella tabella seguente si riportano i consumi dovuti all'utilizzo di tale risorsa.

Consumi idrici (mc)	2002	2003	2004**
Consumo totale stabile (dati Conai)	2.134,3	3.286,4	4.984,1
Stima consumo CiAl *	157,7	276,0	493,0
Consumo pro capite	33,8	34,5	49,3

* Si segnala che i dati 2002 si riferiscono al periodo giugno-dicembre e che CiAl occupa gli attuali uffici dall'agosto 2004 in seguito ad un trasferimento di piano con un aumento di 55 mq di superficie dedicati a sala riunione con relativi servizi e locali archivio.

** I consumi idrici del mese di dicembre 2004 sono stimati in assenza del dato fiscale.

Consumo idrico pro capite



Si segnala che l'aumento dei consumi idrici nell'anno 2004 può essere stato determinato da una significativa attività di formazione rivolta a soggetti esterni operanti nel settore del recupero degli imballaggi organizzata da Conai e svolta presso le sale riunioni presenti nell'edificio.

L'attività svolta negli uffici di CiAl comporta scarichi idrici di natura esclusivamente civile che confluiscono nella rete fognaria.

La conformità agli strumenti urbanistici del Comune di Milano comporta implicitamente autorizzazione all'allaccio ed allo scarico in pubblica fognatura nel

rispetto del regolamento vigente. Si riporta stralcio del rogito di acquisto dello stabile dal quale si evince l'inquadramento urbanistico dello stesso:

“...
 - che lo stabile in oggetto è stato costruito anteriormente al giorno 1 settembre 1967;
 - che a seguito di opere edilizie è stata rilasciata dal Comune di Milano autorizzazione (implicita) in data 25 agosto 1991 Atti n. 87499/2900/91 e successiva variante in data 1 giugno 1992 n. 714 Atti n. 338102/7031/91;
 - che, successivamente, in data 12 agosto 1998 il Comune di Milano ha rilasciato Concessione in sanatoria per opere edilizie n. 17340 (Atti 166889.400/86);
 - e che, infine, dopo tale ultima data, non sono stati eseguiti sul medesimo stabile cambi di destinazione, modifiche strutturali od opere tali da richiedere altre concessioni in sanatoria;
 ...”

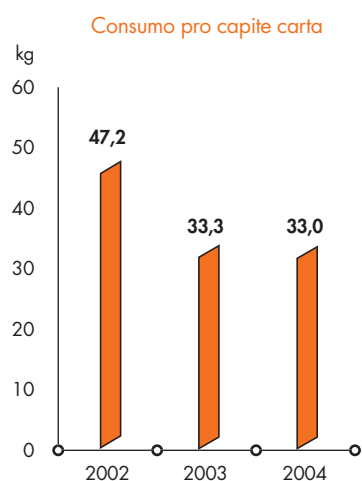
6.3 Consumo di materie prime e produzione di rifiuti

CiAl ha rilevato i consumi di materie prime quali carta e toner estraendoli dai dati contabili relativi alle forniture. La tabella seguente ne riassume i consumi.

Materiali	2002	2003	2004
Toner (n.)	16	15	16
Cartucce (n.)	-	-	-
Pro capite toner (n.)	2,0	1,6	1,6
Pro capite cartucce (n.)	-	-	-
Fogli (n.)	63.000	50.000	55.000
Risme (n.)	126	100	110
Kg carta *	378**	300**	330**
Pro capite carta (kg)	47,2	33,3	33,0

* una risma = 3 Kg

** di cui circa 50 Kg utilizzati per la documentazione predisposta in occasione dei CdA e Comitati Esecutivi.



I rifiuti prodotti presso l'ufficio CiAl derivano essenzialmente dalla normale attività lavorativa; accanto ad essi ve ne sono altri che derivano da uso alimentare (lattine e vaschette di alluminio, bottiglie e bicchieri di plastica ed organico). Pertanto, tutti i rifiuti prodotti nell'ufficio CiAl sono da considerarsi come rifiuti urbani.

Le tipologie di rifiuti prodotti e la gestione relativa sono riportate nella seguente tabella:

Rifiuto	Tipologia	Gestione
Alluminio	Lattine e vaschette per uso alimentare	Raccolta differenziata presso l'ufficio e stoccaggio da parte della ditta incaricata del servizio di pulizie in locale comune dello stabile
Carta e cartone	Carta grafica ed imballaggi	
Plastica	Bottiglie e pellicola	
Vetro	Bottiglie	
Toner	Cartucce per stampanti e fotocopiatrici	Raccolta differenziata presso l'ufficio e ritiro da parte della ditta incaricata
Indifferenziato	Organico umido ed altri rifiuti	Raccolta presso l'ufficio e stoccaggio da parte della ditta incaricata del servizio di pulizie in locale comune dello stabile

6.4 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono associate all'impianto di riscaldamento e di condizionamento la cui responsabilità della gestione è a cura dell'amministrazione del condomini che provvede alla manutenzione degli impianti tenendo aggiornati i libretti di centrale e predisponendo tramite terzi i controlli annuali finalizzati all'analisi dei fumi.

6.5 Indicatori ambientali della attività di ufficio

I principali indicatori relativi all'attività di ufficio monitorati da CiAl sono:

- consumo pro capite di energia
- consumo pro capite di acqua
- consumo pro capite toner e cartucce
- consumo pro capite carta

6.6 Altri aspetti ambientali diretti non presenti

L'attività svolta negli uffici non produce emissioni sonore significative verso l'esterno nè radiazioni ionizzanti e di altro tipo.

Negli uffici non sono presenti estintori o impianti di condizionamento caricati con sostanze ritenute lesive per la fascia di ozono e trasformatori elettrici o apparecchiature che contengono PCB/PCT.

Si esclude la presenza di amianto nelle strutture edili.

Non vi sono elementi connessi all'attività svolta da CiAl presso la sede di via P. Litta che possono provocare episodi di:

- contaminazione del suolo;
- incidenti ambientali;
- impatti su viabilità\trasporti;
- impatti ambientali con effetti sulla biodiversità.

Non si sono mai verificati episodi di segnalazioni da parti terze in merito ad aspetti ambientali connessi all'attività svolta da CiAl presso la propria sede.

7.1 Gestione dei flussi raccolta, riciclo e recupero energetico

Nell'ambito dei flussi dalla raccolta al riciclo e recupero energetico degli imballaggi in alluminio post consumo, sono individuabili due distinti percorsi paralleli: il primo è gestito direttamente dal Consorzio CiAl attraverso imprese qualificate mentre del secondo il Consorzio effettua un costante monitoraggio ed attività di sensibilizzazione.

Raccolta e riciclo: flusso CiAl

Per quanto riguarda il "flusso CiAl", generato dalle convenzioni stipulate, ogni volta che un Convenzionato ha la disponibilità di un carico di alluminio richiede al Consorzio il ritiro dello stesso presso piattaforme/centri di raccolta del Convenzionato o di terzi.

In questo caso, CiAl contatta il trasportatore per l'organizzazione del ritiro e la fonderia destinataria del carico, sulla base di criteri tecnici, ambientali ed economici. Talvolta è il Convenzionato a gestire il trasporto verso la fonderia, comunque indicata da CiAl.

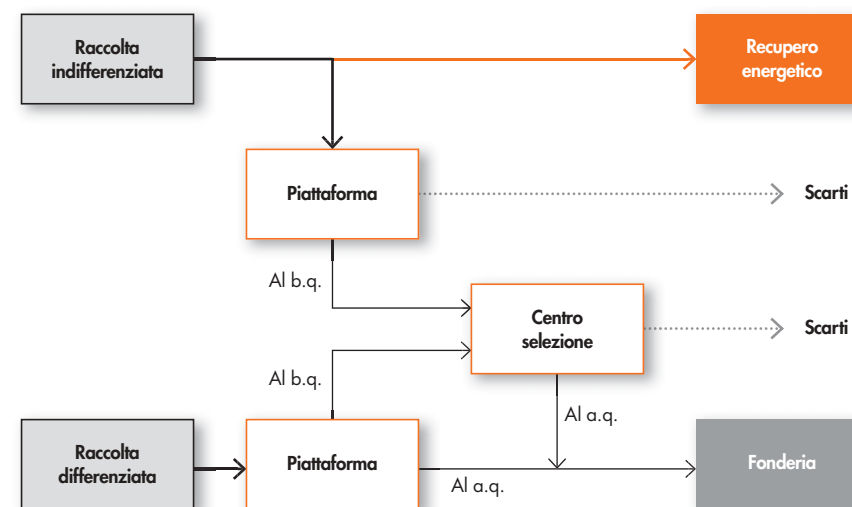
In entrambi i casi, la documentazione correlata a questo flusso è rappresentata da un documento di trasporto di cui CiAl riceve copia siglata dalla fonderia.

CiAl organizza periodicamente, incaricando imprese esterne specializzate, analisi qualitative sul materiale conferito volte a stabilire la percentuale di frazione estranea (non alluminio) ed il conseguente corrispettivo economico da riconoscere al Convenzionato.

Qualora il materiale abbia caratteristiche qualitative non sufficienti all'avvio diretto in fonderia, CiAl indirizza tale materiale ad un centro di selezione terzo per il necessario trattamento finalizzato all'incremento qualitativo dello stesso. L'attività svolta presso i centri di selezione è documentata da un rapporto di lavorazione che i singoli centri devono trasmettere a CiAl. Il materiale, che così trattato assume le caratteristiche di "materia prima seconda" (MPS), viene inviato in fonderia tramite bolla d'accompagnamento che la fonderia stessa provvede a trasmettere a CiAl debitamente firmata e timbrata.

Si specifica che nel 2003 le quantità di imballaggi in alluminio avviate a riciclo secondo questo flusso ammontano a circa il 6% degli imballaggi post consumo riciclati in Italia mentre nel 2004 tale valore è di circa il 10%.

Di seguito, si rappresentano le fasi ed i flussi di imballaggi in alluminio.



Al b.q.= alluminio bassa qualità
Al a.q.= alluminio alta qualità

Raccolta e riciclo: flusso esterno

Relativamente al flusso esterno a CiAl, il Consorzio effettua annualmente il monitoraggio inviando ad ogni fonderia una scheda standard che dovrà essere restituita debitamente compilata e firmata. Tale scheda riporta i dati anagrafici, le caratteristiche tecniche dell'impianto, i quantitativi di alluminio riciclato, compresa la frazione costituita dagli imballaggi, nonché le leghe prodotte ed i settori applicativi.

Annualmente sono realizzate presso alcune fonderie verifiche volte ad accertare la corrispondenza tra i quantitativi dichiarati nella suddetta scheda e la documentazione fiscale (formulari, registri carico - scarico) ed analisi mirate a quantificare la frazione di imballaggi inclusa nei rottami misti.

Recupero energetico

In merito al recupero energetico, CiAl ha stipulato accordi con i gestori di impianti di incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia e produttori di CdR\ frazione secca finalizzati al recupero energetico della frazione di imballaggi di alluminio contenuti nei rifiuti urbani. Il dettaglio di questa attività viene esposto nel successivo paragrafo 7.4.

Risultati in termini di impatti ambientali

Si stima che la quantità di imballaggi in alluminio riciclata nel 2004 corrisponda ad un volume di circa 600.000 metri cubi di materiale non avviato a discarica ed ad un risparmio energetico pari a oltre 108.000 tep (tonnellate equivalenti petrolio) evitando l'emissione in atmosfera di oltre 303.000 tonnellate di CO₂ equivalente.

7.2 Aspetti ambientali indiretti connessi all'attività di raccolta

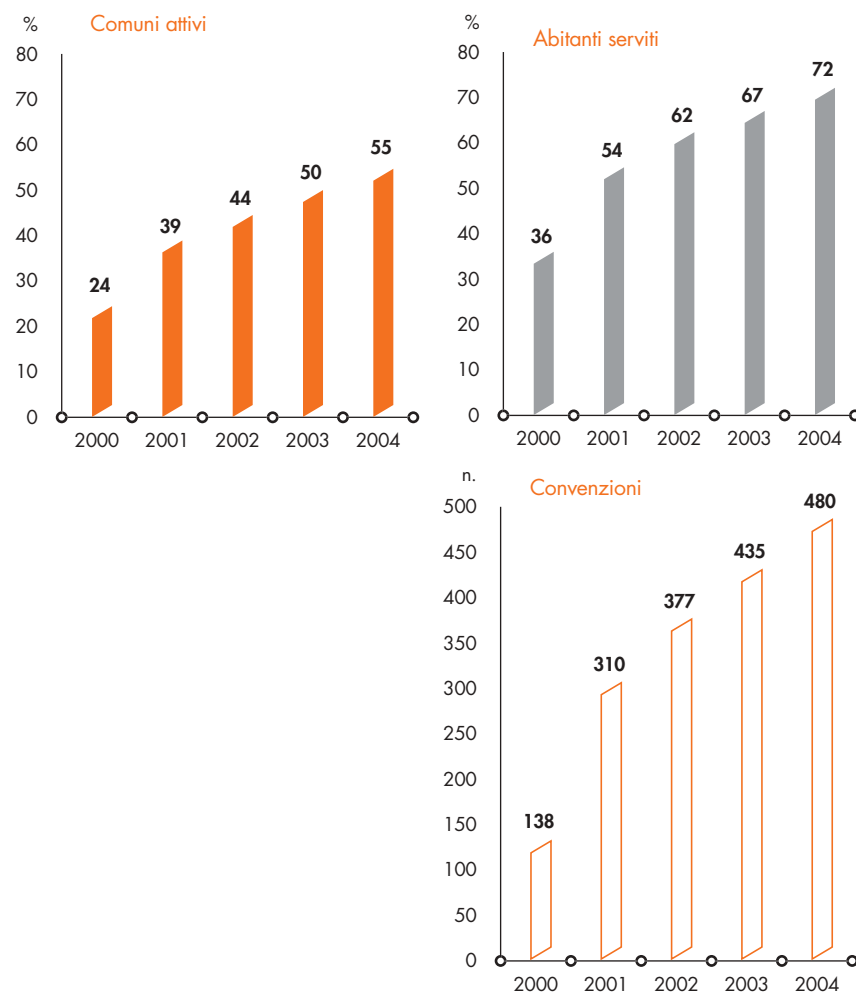
La raccolta

In tale fase CiAl stipula con comuni e imprese delegate, sia pubbliche che private, convenzioni per le attività di raccolta di imballaggi in alluminio post consumo (vedi par. 3.2).

Negli ultimi anni sono stati conseguiti i seguenti risultati:

	2000	%*	2001	%*	2002	%*	2003	%*	2004	%*
Comuni attivi	1.932	24	3.127	39	3.606	44	4.080	50	4.460	55
Abitanti serviti	20.720.938	36	31.334.955	54	35.775.799	62	38.481.755	67	40.886.159	72
Convenzioni	138		311		377		435		480	

* sul totale nazionale



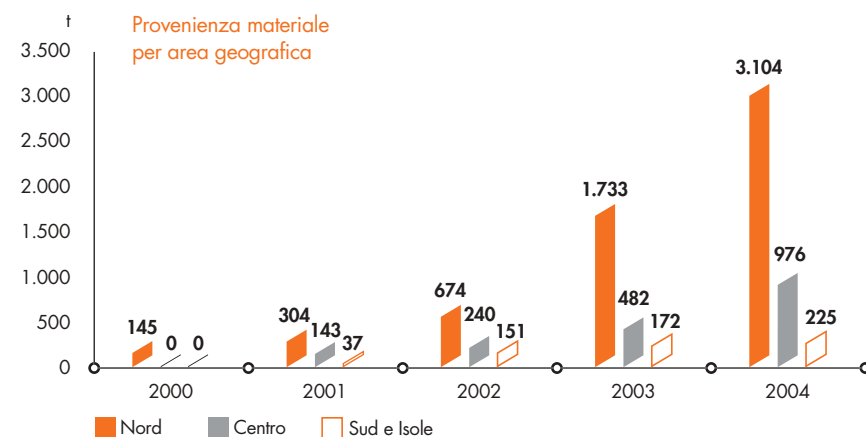
Lo sviluppo ha riguardato anche le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) che attraverso la raccolta di imballaggi in alluminio finanziano attività ad alto valore etico.

Le quantità conferite a CiAl dai comuni e dagli operatori, in regime di convenzione, hanno avuto nel corso degli ultimi anni l'andamento riportato nella tabella seguente:

Materiali conferiti	2000	2001	2002	2003	2004
Totale	145	484	1.065	2.387	4.305
di cui:					
Imballaggi misti	80	366	861	1.622	2.914
Tappi e capsule	65	118	204	765	1.204
Da selezione RU	-	-	-	-	162
Noduli alluminio da scorie	-	-	-	-	25

In merito alla provenienza territoriale, nella tabella seguente si espongono i quantitativi conferiti per macro-aree:

Provenienza dei materiali	2000	2001	2002	2003	2004
Nord	145	304	674	1.733	3.104
Centro	0	143	240	482	976
Sud e Isole	0	37	151	172	225
Totale	145	484	1.065	2.387	4.305



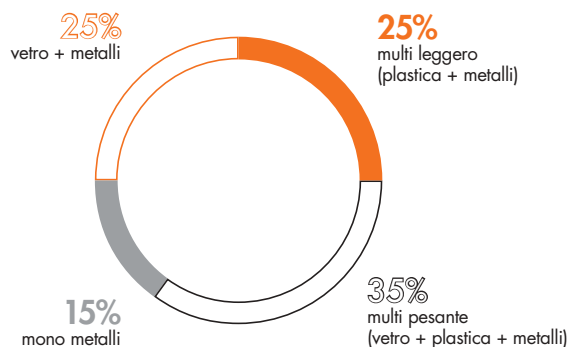
Modalità operative della raccolta

Gli imballaggi in alluminio, salvo casi molto particolari, vengono raccolti sempre insieme ad imballaggi in altri materiali.

La raccolta monomateriale del solo imballaggio in alluminio non è sostanzialmente praticata a causa della modesta quantità di rifiuti di imballaggi captabili e al loro basso peso specifico.

Ulteriore elemento è l'oggettiva difficoltà del cittadino a riconoscere gli imballaggi in alluminio da quelli in altri metalli.

Per queste ragioni i rifiuti di imballaggio in alluminio risultano sempre raccolti con il sistema multimateriale, anche se questa modalità di raccolta viene coniugata sul territorio in modi diversi, in relazione alle strutture ed impianti presenti ed operanti localmente, come evidenziato nel grafico seguente.



Individuazione degli aspetti ambientali

Sulla base delle attività di CiAl connesse alla raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, sono stati individuati gli aspetti ambientali riportati nella tabella seguente:

Attività di CiAl	Attività di terzi	Aspetti ambientali
gestione raccolta convenzionamento comuni /gestori comunicazione e sensibilizzazione	conferimento rifiuti differenziati	produzione di rifiuti rumore odori occupazione di spazi

7.2.1 Indicatori della attività di gestione della raccolta

I principali indicatori relativi all'attività di raccolta monitorati da CiAl sono:

- n. comuni attivi
- n. abitanti serviti
- tonnellate raccolte

7.3 Aspetti ambientali indiretti connessi all'attività di riciclo

Il riciclo

Come concordato e stabilito con Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi), CiAl determina la quota di riciclo di imballaggi in alluminio postconsumo sulla base delle quantità dichiarate dalle fonderie di alluminio secondario italiane al netto delle importazioni. Le quantità dichiarate dalle fonderie includono quelle gestite da CiAl, provenienti dalla raccolta differenziata ed eventualmente selezionate nonché le quantità raccolte dalle associazioni ONLUS.

	u.m.	2000	2001	2002	2003	2004
Imnesso a consumo	t	59.200	58.800	60.200	66.100	67.300
Riciclo	t	15.100	18.700	25.700	28.300	30.600
		25,5 %	31,8 %	42,9%	42,8%	45,5%

Gli imballaggi in alluminio postconsumo provenienti dalla raccolta differenziata e conferiti a CiAl vengono controllati in termini qualitativi e avviati, se necessario, ad ulteriore selezione presso idoneo impianto, quindi al riciclo in fonderia. Si riporta di seguito il dettaglio relativo alle quantità trattate da impianti di selezione:

Quantità Selezionata	u.m.	2000	2001	2002	2003	2004
Totale	t	48	161	393	875	1.843
di cui:						
Imballaggi misti	t	0	70	196	456	739
Tappi e capsule	t	48	91	197	419	1.104

Le piattaforme da cui CiAl riceve i materiali possono essere dotate di apparecchiature idonee alla separazione dell'alluminio dagli altri rifiuti e sono sostanzialmente riconducibili a due categorie:

- Piattaforme multimateriale o sacco secco, orientate all'ottenimento di flussi monomateriali da avviare a riciclo (alluminio, plastica, carta, vetro).
- Piattaforme vetro+metalli, orientate all'ottenimento di un prodotto idoneo per vetreria.

I rifiuti di imballaggio in alluminio a valle della fase di selezione, effettuata quando necessario per raggiungere livelli qualitativi ottimali, vengono avviati alle fonderie di alluminio secondario.

Le fonderie che attualmente comunicano i dati al consorzio sono 22, 20 delle quali dichiarano il riciclo di imballaggi in alluminio.

Di seguito si riportano i nominativi delle società e la loro distribuzione in territorio nazionale.

Regione	Fonderia
Piemonte	Alcan Alluminio Sacal
Lombardia	Fonderie Riva Premoli Luigi e Figli Raffmetal Varec Vedani Carlo Metalli
Veneto	Stocco & Tognon Fonderie Fover
Emilia Romagna	F.lli Madrigali I.C.Met Metalli
Abruzzo	Metalferro
Marche	Ocma
Molise	R.E.R.
Campania	Alfa Ferro Metalli Almet Italmetalli Sidertrans Tecnal
Puglia	Alghisa Almer – Alluminio Meridionale
Sicilia	Cappa

Attraverso le dichiarazioni dell'attività sviluppata dalle fonderie, CiAl può affermare che in Italia è stata riciclata nell'anno 2004 una quantità di imballaggi in alluminio pari a 30.600 t, con un incremento di oltre l'8% rispetto al 2003.

Individuazione degli aspetti ambientali

Sulla base delle attività di CiAl connesse al riciclo degli imballaggi in alluminio, sono stati individuati gli aspetti ambientali riportati nella tabella seguente:

Attività di CiAl		Attività di terzi	Aspetti ambientali
gestione riciclo	organizzazione logistica	trasporti	produzione di rifiuti rumore odori
	monitoraggio dati dell'attività delle fonderie	trattamento rifiuti differenziati	emissioni in atmosfera utilizzo risorse e materie prime

7.3.1 Indicatori dell'attività di gestione del riciclo

I principali indicatori relativi all'attività di gestione del riciclo monitorati da CiAl sono:

- quantità imballaggi in alluminio riciclati
- volume di discarica risparmiato
- quantità di energia risparmiata
- quantità di CO₂e evitata
- quantità di imballaggi in alluminio trasportata per singolo carico (% viaggi con "carico minimo utile")

Nota

CiAl non ha diretto controllo degli aspetti ambientali derivanti dall'attività di trasporto dei rifiuti di imballaggi in alluminio poiché tale attività è svolta da terzi.

CiAl comunque ritiene di poter migliorare le prestazioni ambientali di tale attività di trasporto attuando l'ottimizzazione dei carichi.

In particolare, CiAl richiede ai soggetti terzi che effettuano il servizio di trasporto di attivare il ritiro solo in presenza di un quantitativo minimo utile ovvero, compatibilmente con le esigenze territoriali e temporali, con ritiri "multipresa" (ottimizzazione dei percorsi tra i diversi conferenti).

In questo modo, CiAl contribuisce al contenimento delle emissioni in atmosfera, del rumore, degli odori e dell'utilizzo di risorse e materie prime (carburante) relativi all'attività di trasporto svolta da terzi.

Vedi anche paragrafo 9.1.

7.4 Aspetti ambientali indiretti connessi all'attività di recupero energetico

Il recupero energetico

Secondo la definizione degli Standard CEN (Comitato Europeo di Normazione), possono sviluppare energia recuperabile gli imballaggi in alluminio aventi spessori inferiori o uguali a 50 micron sottoposti ad un processo di incenerimento.

Le quantità di imballaggi in alluminio recuperate dagli impianti convenzionati sono le seguenti:

	u.m.	2000	2001	2002	2003	2004
Imnesso a consumo	t	59.200	58.800	60.200	66.100	67.300
Rec. Energetico	t	2.800	4.500	5.000	5.000	3.800
		4,8 %	7,7 %	8,3 %	7,6 %	5,6%
di cui:						
da combustione RU	t	2.500	4.000	4.500	4.500	3.040
da CdR/frazione secca	t	300	500	500	500	760

Incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia

CiAl valuta, in accordo con i gestori degli impianti di combustione rifiuti, i quantitativi di imballaggi in alluminio contenuti nei rifiuti urbani avviati ad incenerimento. Al fine di stabilirne le percentuali effettivamente presenti nei rifiuti urbani, vengono svolte periodiche analisi merceologiche presso tutti gli impianti. Sulla base di tali valutazioni, CiAl riconosce un corrispettivo economico ai gestori dei suddetti impianti.

Nella tabella seguente si riportano le quantità di rifiuti trattate dagli impianti di incenerimento e l'incidenza della quantità di imballaggi in alluminio stimate.

	u.m.	2000	2001	2002	2003	2004
Rifiuti urbani recuperati	t	1.913.347	2.121.058	2.300.076	2.407.072	2.656.898
di cui imballaggi alluminio	t	2.500	4.000	4.500	4.500	3.040
Incidenza		0,13%	0,19%	0,19%	0,18%	0,12%

Nel corso del 2004 i gestori interessati alla sottoscrizione della Convenzione sul recupero energetico da incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia sono 34, come di seguito riportato.

Impianto	Totale Rifiuti Urbani Trattati (ton)
Agliana	28.648,187
Arezzo	38.318,740
Bologna	165.572,789
Bolzano	79.455,552
Brescia	420.497,717
Busto Arsizio	90.729,338
Cagliari	180.455,760
Castelnuovo Garfagnana	11.663,730
Como	71.870,239
Cremona	53.834,300
Dalmine	113.409,227
Desio	45.900,827
Ferrara	32.133,604
Forlì	41.328,307
Lecco	54.357,155
Livorno	41.475,270
Macomer	35.359,653
Mestre	52.448,646
Milano	151.980,812
Modena	107.767,102
Padova	57.453,493
Piacenza	108.866,323
Pisa	62.507,989
Pollenza	35.596,300
Reggio Emilia*	-
Rimini	118.115,620
Sesto S. Giovanni	60.300,232
Schio	34.252,490
Siena	20.279,387
Terni	26.202,540
Trezzo d'Adda	112.456,820
Trieste	124.389,927
Verbania	28.999,066
Vercelli	50.271,100
Totale	2.656.898,242

* Impianto in fase di ristrutturazione

Si segnala la sospensione dei pagamenti a quei gestori che non ottemperano agli impegni derivanti dalla parallela convenzione sulla raccolta e conferimento degli imballaggi in alluminio.

Combustibile derivato da Rifiuti

Sulla base dei requisiti minimi indicati nell'accordo Anci-Conai è stato redatto un elenco degli impianti di preparazione CdR/frazione secca che possono accedere alla convenzione. Al dicembre 2004 risultavano in elenco 26 impianti.

I seguenti impianti hanno sottoscritto la convenzione con CiAl, dopo aver aderito all'Accordo per il conferimento allo stesso degli imballaggi in alluminio selezionati prima della fase di preparazione del CdR:

Impianto	Rifiuti urbani In ingresso (t)
1 Acea Pinerolese Ind. SpA	3.124,16
2 Acm SpA	4.171,14
3 Agsm SpA	31.394,00
4 Asmiu SpA	20.212,92
5 Con.sma.ri	1.021,46
6 Enertad Srl	53.911,26
7 Net SpA	9.146,94
8 Seruso SpA	4.559,37
9 Tev SpA	49.351,20
10 Vesta SpA	74.725,31
Totale	261.617,76

Anche in questo caso gli imballaggi in alluminio recuperati sono esclusivamente quelli con spessore inferiore a 50 micron, sostanzialmente il foglio d'alluminio ovvero i poliaccoppiati a prevalenza alluminio.

Individuazione degli aspetti ambientali

Sulla base delle attività connesse al recupero degli imballaggi in alluminio, sono stati individuati gli aspetti ambientali riportati nella tabella seguente:

Attività di CiAl	Attività di terzi	Aspetti ambientali
gestione recupero energetico convenzionamento impianti per recupero energetico	trattamento rifiuti differenziati	produzione di rifiuti odori emissioni in atmosfera

7.4.1 Indicatori dell'attività di gestione del recupero energetico

I principali indicatori relativi all'attività di gestione del recupero energetico monitorati da CiAl sono:

- quantità di imballaggi di alluminio avviato al recupero energetico
- quantità di energia termica recuperata

7.5 Aspetti ambientali indiretti non associabili alla gestione ambientale di CiAl

I seguenti aspetti ambientali relativi alle attività di terzi non sono applicabili alla gestione ambientale di CiAl che, comunque, ne verifica la conformità alla normativa vigente in materia ambientale:

emissioni sonore, radiazioni ionizzanti e non, sostanze ritenute lesive per la fascia di ozono, sostanze pericolose (PCB/PCT, amianto), impatto visivo, vibrazioni, scarichi idrici, contaminazione del suolo e sottosuolo, flora e fauna.

8.1 Sicurezza dei lavoratori

CiAl ottempera agli obblighi definiti dalla vigente legislazione in materia di Salute e Sicurezza dei lavoratori e si mantiene in continuo aggiornamento al fine di salvaguardare la Sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro.

Il Consorzio rientra nei casi previsti dall'art. 4 comma 11 D.Lgs 626/94 (autocertificazione ed esclusione dall'obbligo della redazione della valutazione dei rischi) e dall'art. 5 comma 2 D.M. 10/3/98 (esclusione dall'obbligo di redazione del piano di emergenza).

CiAl ha comunque attuato le seguenti misure di prevenzione:

- identificazione di un coordinatore della sicurezza;
- identificazione di addetti all'emergenza;
- designazione del medico competente;
- redazione del piano di sorveglianza sanitaria;
- effettuazione di corsi generali sulla sicurezza e specifici su emergenza incendio;
- identificazione e fornitura dei dispositivi di protezione individuale per i dipendenti che si recano presso impianti.

Presso gli uffici di CiAl sono presenti lavoratori per i quali è prescritta la visita medica periodica, ai sensi della normativa vigente, per quanto riguarda l'utilizzo dei videoterminali. Tutti i lavoratori comunque sono regolarmente sottoposti agli accertamenti da parte del medico competente ed a visita medica preventiva all'atto dell'assunzione. Non sono condotte lavorazioni che espongono ai rischi relativi all'esposizione a piombo, rumore e amianto ai sensi del Decreto Legislativo 277/91.

Non sono presenti preparati o sostanze che possono esporre i lavoratori a rischio di agenti cancerogeni o mutageni. L'attività non prevede la movimentazione manuale dei carichi e nello svolgimento dell'attività i lavoratori non sono esposti ad agenti chimici e a rischi di natura biologica.

Non sono mai state riscontrate malattie professionali da parte del medico competente e non si hanno casi di infortuni sul lavoro (tale dato aggiornato al 31 dicembre 2004 è ricavato dal registro infortuni redatto in ottemperanza ai principi del D.Lgs 626/94).

8.2 Gestione delle emergenze

Il Consorzio CiAl ha stabilito e mantiene attiva una procedura interna atta ad individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza, oltre che a prevenire e attenuare l'impatto sulla salute e sicurezza del proprio personale che opera presso gli uffici di Via Litta a Milano.

Tale procedura prevede una stretta collaborazione tra gli addetti alla gestione delle emergenze ed il personale presente in ufficio.

Sono state individuate alcune situazioni di emergenza che possono coinvolgere l'incolumità fisica delle persone e l'integrità delle strutture.

Pertanto restano, allo stato attuale delle conoscenze, individuate le seguenti situazioni:

- Incendio dell'edificio
- Fuga di gas
- Tromba d'aria
- Esplosioni/crolli/attentati e sommosse che interessano aree esterne
- Minaccia armata e presenza di un folle

In relazione agli scenari ipotizzati, non sono stati individuati i rischi significativi per l'ambiente derivanti da tali situazioni di emergenza: il grado di significatività è valutato in relazione al livello di probabilità di accadimento e alla gravità dell'impatto ambientale che ne può derivare.

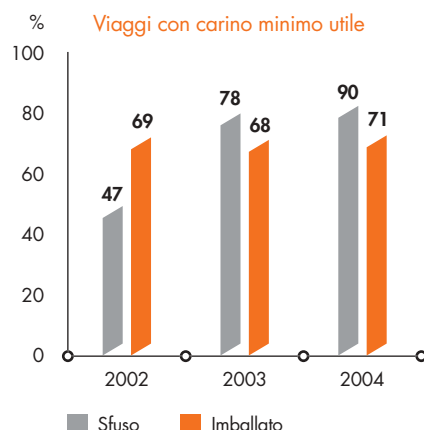
9.1 La gestione operativa

Tra gli strumenti di influenza che CiAl adotta al fine di raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero, un ruolo fondamentale è rappresentato dalle convenzioni sulla raccolta differenziata e sul recupero energetico che CiAl sottoscrive rispettivamente con Comuni, aggregazioni di Comuni, gestori ambientali delegati dai Comuni e gestori d'impianti di incenerimento di rifiuti urbani con recupero di energia ed i produttori di CdR.

Le attività di convenzionamento rappresentano la base operativa della gestione del flusso degli imballaggi in alluminio post consumo su cui CiAl ha diretto controllo, definendo le modalità logistiche ed economiche per il conferimento al Consorzio.

CiAl, al fine di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dal trasporto dei rifiuti di imballaggi in alluminio effettuati da soggetti terzi per conto del Consorzio, richiede un "carico minimo utile" pari a 2 tonnellate in caso di materiale sfuso e 5 tonnellate in caso di materiale imballato ovvero si procede ad un trasporto "multipresa".

Il seguente grafico evidenzia l'andamento di tale tipologia di viaggi negli ultimi tre anni.



Va precisato che CiAl non partecipa alla scelta della tipologia e delle modalità di raccolta definite direttamente dai convenzionati (cassonetto, campana, porta a porta, ecc.) e non è quindi in grado di influire sulle questioni locali (rumore, odori, ecc.) connesse all'attività di raccolta.

Nello stesso ambito, CiAl stipula specifici accordi e contratti di programma con Ministeri, Enti Locali, aziende municipalizzate, associazioni, consorzi, aziende private ed istituti di ricerca.

Tale attività è supportata da azioni di informazione e sensibilizzazione che CiAl ha avviato, nei confronti dei diversi target di riferimento (imprese, Enti locali, cittadini) e nei vari ambiti territoriali, prevedendo, oltre alle iniziative progettate autonomamente dal Consorzio, la partecipazione ad eventi organizzati in collaborazione o gestiti direttamente da altri soggetti (imprese, associazioni di categoria, ambientaliste e di volontariato, Enti locali, regioni in emergenza ambientale, altri enti) su tutto il territorio nazionale.

A supporto dell'attività di gestione dei flussi, il Consorzio CiAl si è dotato di uno strumento di acquisizione, monitoraggio ed archiviazione dei dati relativi, in particolare, ai quantitativi conferiti dai convenzionati, tramite database su supporto informatico.

In questo database, oltre all'anagrafica di tutti i soggetti coinvolti nel flusso di raccolta e riciclo degli imballaggi in alluminio post consumo (convenzionati, piattaforme, centri di selezione, trasportatori e clienti), vengono registrate tutte le convenzioni stipulate (con le relative modalità di raccolta) nonché le movimentazioni (formulari, bolle, report di selezione, magazzini, n. ordini e fatture) con i dati relativi alla quantità e alla qualità del materiale conferito necessari per determinare il corrispettivo economico da riconoscere ai vari soggetti.

Vengono richieste e verificate le autorizzazioni dei soggetti interessati (piattaforme, trasportatori, fonderie, ecc). Prima della richiesta formale dell'autorizzazione viene effettuata una indagine telefonica per l'accertamento dell'esistenza dei requisiti necessari ad una collaborazione con CiAl. Viene controllata la validità temporale dell'autorizzazione e la presenza dei codici CER relativi agli imballaggi in alluminio.

Al fine di un monitoraggio delle attività delle piattaforme operanti nel settore del trattamento rifiuti, ad integrazione dei dati già disponibili, è stata predisposta una scheda di rilevazione dei dati anagrafici ed operativi, alcuni specifici per il trattamento dell'alluminio, delle suddette piattaforme. Tali dati permettono di creare un quadro a livello nazionale delle attività delle piattaforme con particolare attenzione all'aspetto ambientale. Allo stesso modo, il Consorzio invia periodicamente ad ogni fonderia una scheda che viene restituita debitamente compilata con i dati anagrafici e le caratteristiche tecniche dell'impianto nonché i quantitativi di alluminio riciclato, compresa la frazione costituita dagli imballaggi.

La qualità del materiale conferito viene monitorata tramite analisi merceologiche effettuate a campione e finalizzate alla determinazione dei corrispettivi da erogare secondo quanto riportato nell'Accordo Quadro Anci-Conai.

9.1.1 Ricerca acquisizione dei dati tramite Modello unico di dichiarazione (Mud)

Al fine di monitorare le quantità di imballaggi in alluminio post consumo avviate a riciclo e recupero è possibile effettuare verifiche incrociate sui Mud, fermo restando la disponibilità dei dati e i tempi di elaborazione necessari.

A tal proposito, CiAl ha commissionato alla Camera di Commercio di Milano l'elaborazione dati nonché l'analisi critica delle dichiarazioni Mud specificatamente riferite ai rifiuti di imballaggi metallici. La prima campagna di analisi è stata effettuata sui Mud 2000 relativi all'annualità 1999 mentre nella successiva, effettuata nel 2004, sono stati analizzati i Mud 2003 relativi all'annualità 2002.

I principali campi della ricerca sono stati:

1. Raccolta differenziata di imballaggi metallici e frazione merceologica similare.
2. Recupero e smaltimento di imballaggi metallici e frazione merceologica similare
3. Analisi dei flussi di rifiuti destinati alle fonderie.

In particolare per quanto riguarda la raccolta differenziata ed il recupero e smaltimento della frazione merceologica omogenea sono stati effettuati i seguenti approfondimenti:

- Individuazione dei Comuni che hanno attivato la raccolta differenziata.
- Quantità di imballaggi metallici che i singoli Comuni hanno dichiarato di aver raccolto.
- Elenco degli impianti che hanno ricevuto questi rifiuti dai Comuni e classificazione dei medesimi.
- Quantità di rifiuti provenienti dai Comuni ricevute dagli impianti.
- Suddivisione delle fonderie in: impianti di recupero, produttori, altre (intermediazioni e non specificate) con rappresentazione cartografica del dato.
- Analisi delle dichiarazioni degli impianti di recupero condotta rispetto ai rifiuti di imballaggio.

La metodologia si basa su elaborazione, validazione e confronto dei dati come di seguito indicato:

1. Predisposizione del database attraverso l'elaborazione dei dati.
2. Confronto tra i dati forniti da fonti diverse (Comuni che hanno raccolto i rifiuti di imballaggio verso impianti di gestione che li hanno ricevuti) condotto allo scopo di affinare i metodi di bonifica dei dati e di consentirne la validazione.
3. Individuazione dei flussi di materiali attraverso le diverse fasi del processo di valorizzazione (dalla raccolta, attraverso gli impianti intermedi, fino alla fonderia di alluminio).
4. Individuazione delle rese degli impianti di recupero.

I risultati hanno confermato, innanzitutto, i dati dichiarati da CiAl nel Piano Specifico di Prevenzione sia in termini di quantità di alluminio post consumo sia in termini di numero di Comuni convenzionati.

Inoltre, viene evidenziata l'alta esternalità degli imballaggi in alluminio postconsumo rispetto ai flussi di rifiuto in relazione al loro valore.

I risultati della ricerca relativa alle frazioni merceologiche omogenee confermano che questi flussi presumibilmente potrebbero includere quote di imballaggi in alluminio postconsumo in relazione alla loro natura di rottami misti.

Risulta evidente che la tracciabilità dei quantitativi e una ricerca di coerenza dei quantitativi dichiarati nelle varie fasi del processo, dalla raccolta al riciclo/recupero e smaltimento, risulta particolarmente difficile da trovare in relazione all'elevata mobilità dell'alluminio e al suo valore economico.

E' necessario considerare che normalmente nel settore dei rottami di alluminio sono attive centinaia di imprese che parzialmente o totalmente trasformano rifiuti di rottami in alluminio in materie prime secondarie.

Le future attività di ricerca saranno arricchite da nuovi elementi di analisi come quelli di seguito elencati:

- Approfondimenti a seguito dell'ingegnerizzazione del processo di bonifica e controllo dei dati.
- Analisi di tutti gli impianti di recupero dei rifiuti di imballaggi in alluminio (non solo di quelli che hanno ricevuto tali rifiuti dai Comuni).

- Approfondimenti sui rottami di metalli non ferrosi (frazione merceologica simile).
- Confronto tra le annualità.

9.2 Prevenzione

Con tale termine, CiAl intende la riduzione della quantità e della nocività per l'ambiente delle materie e delle sostanze utilizzate negli imballaggi in alluminio e nei rifiuti degli stessi nelle fasi di produzione, commercializzazione, distribuzione, utilizzo e gestione post consumo.

Le azioni di prevenzione sono da sempre al centro dell'attenzione delle imprese della filiera, rappresentando un importante elemento competitivo.

In particolare, visto l'alto valore economico della materia prima, la filiera ha da sempre posto molta attenzione all'aspetto quantitativo (peso imballaggio).

L'aspetto qualitativo è stato sviluppato dalle singole imprese sia in relazione a specifiche esigenze interne sia per rispondere alle richieste esterne (legislazione, clientela, certificazione etc.).

Nel settore delle **lattine** negli ultimi anni sono stati raggiunti ottimi risultati di riduzione dei pesi, sia del corpo lattina che del coperchio.

Tali risultati sono stati possibili grazie allo sviluppo di nuove tecnologie, in termini sia di automazione di processo sia di produzione; infatti, la lavorazione di laminato a spessore ridotto, utilizzato per la fabbricazione di lattine, è stata possibile solo grazie alle innovazioni tecnologiche introdotte nelle linee di produzione. Dal 1990 ad oggi il peso totale della lattina è stato ridotto di circa il 19 %.

Nel settore **scatolette**, l'introduzione di nuove leghe, sperimentate negli ultimi anni, ha reso possibile la riduzione del peso dei contenitori.

Nelle "scatole food", utilizzate nel settore alimentare, si evidenzia una riduzione del peso degli imballaggi impiegati pari a circa il 3 % dal 1997.

In futuro, nel settore "scatole food" ulteriori riduzioni di peso saranno possibili attraverso un coinvolgimento diretto dell'industria conserviera. Infatti, solo se i sistemi di sterilizzazione saranno modificati con l'impiego massiccio di sterilizzatori statici - che lavorando in contropressione permettono di controllare la pressione interna in modo da non mettere sotto stress il contenitore stesso - sarà possibile ottenere ulteriori riduzioni degli spessori e quindi del peso. Si segnala nel 2002 la nascita dei coperchi pelabili (a strappo) con uno spessore intorno ai 70 micron, nettamente inferiore al coperchio rigido sostituito che aveva normalmente uno spessore di 200 micron.

Nel settore degli imballaggi semirigidi sono state sviluppate azioni preventive mirate alla riduzione del peso delle **vaschette**, in particolare:

1. Progettazione e costruzione di nuovi stampi che permettono lo stampaggio di vaschette a spessori inferiori rispetto allo standard di mercato, mantenendo comunque le prestazioni delle versioni precedenti (mediamente con riduzioni pari a 5 micron, percentualmente pari al 6,6%).

2. Riduzione della quantità di materiale utilizzato nei bordi delle vaschette, con conseguente possibilità di impilare lo stesso numero di vaschette in minor spazio (diminuendo le dimensioni degli imballaggi secondari o, in alternativa, aumentando il numero di pezzi imballati).

Nel settore degli imballaggi flessibili, il **foglio in alluminio** permette la richiusura delle confezioni originali (cioccolato, caramelle, burro, ecc.) per un uso razionale delle risorse alimentari.

Negli ultimi 15 anni lo spessore medio del foglio di alluminio è stato ridotto:

- del 30% negli imballaggi per cioccolato;
- del 30% nell'applicazione in poliaccoppiato per cartoni per bevande a lunga conservazione;
- del 33% nell'applicazione in accoppiato flessibile per caffè (passando da 12 micron a 8 micron).

L'elevato effetto barriera dell'alluminio, inoltre, permette la minimizzazione dell'impiego di altri materiali: un accoppiato che include un foglio di alluminio necessita di minore quantità di carta e plastica rispetto ad un laminato che non prevede uso dell'alluminio.

Si prenda, ad esempio, il caso dei cibi sterilizzati a "lunga conservazione" che non richiedono refrigerazione grazie al completo effetto barriera del foglio di alluminio; questo tipo di imballaggio garantisce il trasporto e lo stoccaggio di risorse alimentari in spazi ridotti e con un minimo peso addizionale derivato dall'imballaggio.

Le riduzioni di spessore e quindi di peso sono avvenute grazie ad innovazioni di processo nelle fasi di fusione e di laminazione, all'applicazione di sofisticati sistemi di automazione e controllo e allo sviluppo e utilizzo di nuove leghe sviluppate per applicazioni specifiche.

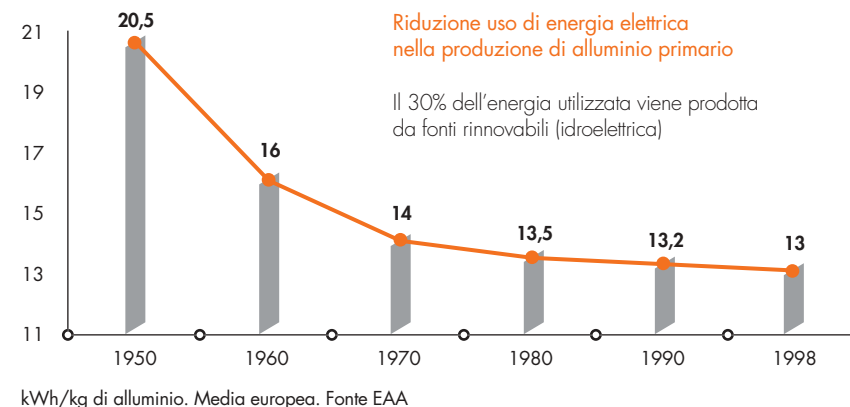
9.2.1 Valutazioni energetiche

Una sempre maggiore sensibilità per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile ha portato a valutare le risorse energetiche e l'uso efficiente dell'energia. Un uso inefficiente dell'energia diminuisce le risorse naturali e minaccia un cambiamento climatico.

La filiera dell'alluminio supporta lo sviluppo di una società che utilizzi più efficientemente l'energia.

I produttori di alluminio sono particolarmente attenti all'uso razionale dell'energia per due buone ragioni:

1. Poiché la produzione di alluminio richiede significative quantità di energia, l'industria produttiva è costantemente attenta ad un uso efficiente.



Non esiste alternativa energetica per il settore se non l'elettricità, che rappresenta una voce consistente dei costi di produzione, per questo è interesse dell'industria scommettere sul futuro più efficiente. L'efficienza dei produttori di alluminio primario ha mostrato uno stabile incremento dagli anni '50 ed il consumo di energia per unità di prodotto è diminuito di più di un terzo in questo periodo.

2. L'energia è conservata nei beni in alluminio e può essere riutilizzata.

I prodotti in alluminio possono essere convertiti in alluminio riciclato usando solo il 5% dell'energia necessaria per ottenerlo dal minerale, la bauxite.

I prodotti in alluminio sono intrinsecamente una formidabile banca di energia. Il recupero dei prodotti di alluminio a fine vita assicura contemporaneamente un risparmio energetico ed un risparmio economico. In Italia oltre il 40% dell'alluminio utilizzato deriva da riciclo. La disponibilità dei rottami di alluminio è relazionata all'immesso al consumo di beni tipicamente durevoli (auto ed elettrodomestici 8-10 anni).

Riciclando imballaggi in alluminio postconsumo si rende disponibile utile metallo con notevoli risparmi sia di energia sia di emissioni ad essa correlate.

Con riferimento ai dati di prodotto resi evidenti in uno studio pubblicato dall'International Aluminium Institute nel maggio 2000, è possibile affermare che con l'avvio a riciclaggio di 30.600 t di imballaggi in alluminio, con resa fusione pari all'82%:

- si sono evitate emissioni serra pari a oltre 303.000 tonnellate di CO₂ e
- si è risparmiata energia pari a oltre 108.000 tep (tonnellate equivalenti petrolio).

CiAl ha stabilito e mantiene attivi obiettivi e traguardi ambientali documentati e coerenti con la propria politica ambientale e con l'impegno per la prevenzione dell'inquinamento.

Nella definizione di tali obiettivi sono presi in considerazione la normativa applicabile alle proprie attività, gli aspetti ambientali e le esigenze finanziarie ed operative.

Gli obiettivi generali del Consorzio sono esplicitati nel documento ad emissione annuale "Piano Specifico di Prevenzione" che costituisce la base per l'elaborazione del programma generale, secondo quanto definito all'art. 42 del Decreto Legislativo 22/97, relativamente alla gestione ed ai risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei rifiuti di imballaggio, evidenziando gli eventuali problemi inerenti il raggiungimento dei traguardi istituzionali e le eventuali proposte di adeguamento della normativa.

Viene altresì definito dalla Direzione, dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale nonché dalle Funzioni consortili direttamente coinvolte il documento "Obiettivi, traguardi e programmi" per la gestione degli aspetti ambientali connessi alle attività di ufficio ed alle attività di gestione indiretta della raccolta, riciclo e recupero energetico.

Tale programma di gestione ambientale consente la pianificazione delle attività relative agli obiettivi e traguardi stabiliti, indicando le responsabilità, i tempi e le risorse con i quali devono essere raggiunti.

Periodicamente, nell'ambito del Riesame del Sistema di Gestione Ambientale effettuato dalla Direzione, vengono esaminati i risultati raggiunti ed individuati nuovi obiettivi e traguardi.

Per i progetti riguardanti nuovi sviluppi, oppure attività nuove/modificate, i programmi sono rivisti, ove necessario, per garantire che ad essi si applichi un corretto sistema di gestione.

Attività di ufficio

Obiettivo	Traguardo	Azione	Risorse previste	Scadenza	Stato di attuazione	Responsabile
Ridurre i quantitativi di rifiuto indifferenziato	Attuare la raccolta differenziata dei rifiuti	1.Redazione delle indicazioni per un ufficio eco compatibile 2.Redazione delle indicazioni per il corretto conferimento dei rifiuti 3.Applicazione delle indicazioni per un ufficio eco compatibile e per il corretto conferimento dei rifiuti 4.Posizionamento di contenitori dedicati per i materiali recuperabili	5 gg/uomo	Luglio 2004	100%	RGA*
Ridurre i quantitativi di rifiuto indifferenziato	Diminuire del 5% i consumi rispetto al 2003	1.Redazione delle indicazioni per un ufficio eco compatibile 2.Applicazione delle indicazioni per un ufficio eco compatibile	2 gg/uomo	Dicembre 2004	100%	

* Responsabile Gestione Ambientale

Gestione Raccolta

Obiettivo	Traguardo	Azione	Risorse previste	Scadenza	Stato di attuazione	Responsabile
Aumentare il numero degli abitanti serviti e dei Comuni attivi	Raggiungere 40 milioni di abitanti	1. Stipula convenzioni con Comuni ed operatori tenendo conto della popolazione residente e della regione di appartenenza applicando per quanto possibile logiche d'Ambito 2. Monitoraggio continuo delle performance e delle caratteristiche del territorio ovvero bacino tramite DB aziendale	100 gg/uomo	Dicembre 2004	100%	Sviluppo e gestione raccolta
Monitorare le modalità della raccolta	Raggiungere il 60% delle schede dati convenzione	1. Raccolta ed elaborazione dati contenuti nella scheda allegata alla convenzione			100%	
Aumentare i quantitativi raccolti gestiti direttamente	Raggiungere 4.000 t	1. Aumento dei corrispettivi a fronte di maggiori impegni organizzativi ed aumenti del materiale conferito 2. Estensione della raccolta a tutti gli imballaggi in alluminio ed alle frazioni merceologiche similari 3. Integrazione degli esercizi commerciali nei circuiti di raccolta differenziata 4. Attivazione di forme di comunicazione locale a supporto della raccolta differenziata e dei conferimenti 5. Conferma dell'iniziativa "Premio resa" per conferimenti annui a partire da 50 g per abitante	1.580 kEuro 150 gg/uomo	Dicembre 2004	100%	Direzione Sviluppo e gestione raccolta Comunicazione
Organizzare la gestione dei rapporti con il territorio	Aumentare i contatti con gli Enti pubblici e privati	1. Attivazione di forme di comunicazione locale a supporto della raccolta differenziata e dei conferimenti 2. Incontri con gli operatori sul territorio per il miglioramento degli aspetti tecnici della raccolta 3. Progetto Raccolta Solidale	235 kEuro 271 gg/uomo	Dicembre 2004	100%	Sviluppo e gestione raccolta Comunicazione
	Aumentare l'informazione verso i cittadini per una corretta pratica di separazione degli imballaggi di alluminio dagli altri rifiuti	1. Kit comunicazione 2. Pieghevole, newsletter e sito internet 3. Spazi presso musei e strutture dedicate 4. Partecipazioni ad eventi (Ecomondo, Mondiali di ciclismo, ecc)			100%	

Gestione Riciclo

Obiettivo	Traguardo	Azione	Risorse previste	Scadenza	Stato di attuazione	Responsabile
Aumentare i quantitativi da avviare a riciclo	Raggiungere 30.000 t pari a 600.000 m ³ non avviati a discarica e 300.000 t di CO ₂ non emesse in atmosfera	1. Monitoraggio delle quantità riciclate mediante autodichiarazione delle fonderie 2. Diffusione separatori ECS attraverso forme di incentivazione economica a fronte di impegni di selezione e conferimento dell'alluminio selezionato 3. Progetto per la verifica delle quantità e dei soggetti attivi nel campo della raccolta, preparazione per il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti di imballaggio in alluminio (Camera Commercio di Milano)	35 kEuro 14 gg/uomo	Dicembre 2004	100%	Direzione Logistica e qualità
Ridurre il consumo energetico e l'inquinamento atmosferico dei trasporti	Carico minimo utile 2 t sfuso e 5 t in balle	1. Richiesta ai convenzionati di stoccaggio fino a carico utile - Richiesta ritiri multipresa	20 gg/uomo		100%	Logistica e qualità

Gestione Recupero Energetico

Obiettivo	Traguardo	Azione	Risorse previste	Scadenza	Stato di attuazione	Responsabile
Garantire i quantitativi necessari compatibilmente con la priorità del riciclo	Raggiungere 3.700 t pari a 2000 tep recuperate	1. Aumento dei corrispettivi a fronte di maggiori impegni organizzativi ed aumenti del materiale conferito	165 kEuro 10 gg/uomo	Dicembre 2004	100%	Direzione

Prevenzione

Obiettivo	Traguardo	Azione	Risorse previste	Scadenza	Stato di attuazione	Responsabile
Prevenire la produzione rifiuti	Aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti	1. Promozione per l'adozione della marcatura degli imballaggi	5 gg/uomo	Dicembre 2004	70%	Direzione
Promuovere l'adozione di SGA ISO 14001/EMAS	Aumentare il n. dei soggetti certificati	1. Monitoraggio del livello di diffusione della certificazione ISO 14001/EMAS presso le aziende consorziate e fonderie mediante autodichiarazione	7 gg/uomo	Dicembre 2004	70%	Direzione Amministrazione e Servizi interni

Indicazioni previsionali degli obiettivi, traguardi e programmi ambientali 2005-2007

Attività	Obiettivo	Traguardo	Risorse previste	Responsabile
Gestione Raccolta	Aumentare i quantitativi raccolti gestiti direttamente	5.000 t nel 2005	2.010 kEuro	Direzione
		7.100 t nel 2006	2.510 kEuro	Sviluppo e gestione raccolta
		8.700 t nel 2007	3.100 kEuro	Comunicazione
Gestione Riciclo	Aumentare i quantitativi da avviare a riciclo	32.000 t nel 2005 pari a 640.000 m ³ non avviati a discarica e 320.000 t di CO ₂ e non emesse in atmosfera	55 kEuro 60 kEuro 65 kEuro	Direzione Logistica e Qualità
		34.000 t nel 2006 pari a 680.000 m ³ non avviati a discarica e 340.000 t di CO ₂ e non emesse in atmosfera		
		36.000 t nel 2007 pari a 720.000 m ³ non avviati a discarica e 360.000 t di CO ₂ e non emesse in atmosfera		
Gestione Recupero energetico	Garantire i quantitativi necessari compatibilmente con la priorità del riciclo	3.900 t nel 2005	70 kEuro	Direzione
		4.000 t nel 2006	70 kEuro	
		4.100 t nel 2007	70 kEuro	

Il Consorzio CiAl ha stabilito e mantiene attiva una procedura che garantisce l'identificazione e l'aggiornamento della normativa e di altri documenti che interessano le attività del Consorzio.

Di seguito si riporta l'elenco della suddetta documentazione.

Prescrizioni legali europee e nazionali

- Direttiva 75/442/CEE del Consiglio Europeo del 15 luglio 1975 (Direttiva del Consiglio relativa ai rifiuti).
- Direttiva 91/156/CEE del Consiglio Europeo del 18 marzo 1991 (Direttiva del Consiglio che modifica la Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti).
- Direttiva 94/62/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e successiva modificazione (Direttiva 2004/62/CE del 11 febbraio 2004).
- Decisione della Commissione del 28 gennaio 1997 n.97/129/CE (sistema di identificazione per i materiali di imballaggio).
- Decisione della Commissione del 3 febbraio 1997 n.97/138/CE (comunicazione dei dati su produzione, recupero e riciclo degli imballaggi).
- Direttiva 2000/76/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 dicembre 2000 sull'incenerimento dei rifiuti.
- Decisione della Commissione del 28 giugno 2001 relativa alla pubblicazione dei riferimenti delle norme EN 13428:2000, EN 13429:2000, EN 13430:2000, EN 13431:2000 ed EN 13432:2000, nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, nell'ambito dell'attuazione della direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- Decisione del Parlamento e del Consiglio del 22 luglio 2002 n.1600/2002/CE (istituzione del sesto programma di azione in materia di ambiente).
- Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (detto "Decreto Ronchi") "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio" aggiornato con tutte le modifiche intervenute sino ad oggi (Supplemento ordinario n. 33 alla Gazzetta ufficiale 15 febbraio 1997 n. 38).
- Decreto Ministeriale 15 luglio 1998 "Approvazione dello Statuto del Consorzio Imballaggi Alluminio - CiAl" (Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale 12 agosto 1998, n. 187).
- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" (Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale 16 aprile 1998 n. 88).
- Legge 8 agosto 2002, n. 178 (stralcio - art. 14: definizione di rifiuto).
- Decreto Ministeriale 8 maggio 2003 n. 203 "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo".
- Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 "Attuazione delle direttive 89/391/

CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (Supplemento Ordinario n.141 Gazzetta Ufficiale n. 265 del 12 novembre 1994).

- Legge 15 dicembre 2004, n. 308 "Delega al governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misura di diretta applicazione".

Prescrizioni di altro tipo

- EN 13427:2004 "Packaging - Requirements for the use of European Standards in the field of packaging and packaging waste".
- EN 13428:2004 "Packaging - Requirements specific to manufacturing and composition - Prevention by source reduction".
- EN 13430:2004 "Packaging Requirements for packaging recoverable in the form of energy recovery, including specification of minimum inferior calorific value".
- EN 13431:2004 "Packaging - Requirements for packaging recoverable through composting and biodegradation - Test scheme and evaluation criteria for the final acceptance of packaging".
- UNI EN ISO 14001: 1996 "Sistemi di Gestione Ambientale – Requisiti e guida per l'uso".
- Regolamento Comunitario n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS II).
- Decisione della Commissione del 7 settembre 2001 n. 2001/681/CE "Orientamenti per l'attuazione del Regolamento Comunitario n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS II).
- Statuto e Regolamento Consortile.
- Accordo Quadro Anci/Conai e Allegato Tecnico imballaggi in alluminio e relativi aggiornamenti.
- Convenzione tipo e Condizioni generali di vendita.
- Convenzioni sottoscritte da CiAl e i Comuni o loro delegati.
- Protocolli di Intesa sottoscritti da Conai e Regioni in "emergenza rifiuti" e non.

Altri documenti di interesse

- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee - COM (2003) 301 del 27 maggio 2003 - "Verso una strategia tematica di prevenzione e riciclo dei rifiuti".
- Relazione sulla comunicazione della Commissione "Verso una strategia tematica di prevenzione e riciclo dei rifiuti" A5-0176/2004 del 18 marzo 2004.
- Conclusioni della sessione n.2593 del Consiglio Ambiente dell'Unione Europea del 28 giugno 2004 in merito alla prevenzione e riciclo dei rifiuti.
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo - COM (2003) 302 del 18 giugno 2003 - "Politica integrata dei prodotti".

- Raccomandazione della Commissione del 7 settembre 2001 n. 2001/680/CE "Orientamenti per l'attuazione del Regolamento Comunitario n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS II).

Aspetto ambientale

Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.

Audit Ambientale

Uno strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente e valutare la conformità alla politica ambientale, compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione.

Centro di selezione

Impianto presso il quale viene inviato il materiale proveniente da raccolta differenziata o da piattaforma di conferimento per la selezione della componente alluminio.

CO₂

Chiamato anche gas carbonico o anidride carbonica, è prodotto durante tutti i processi di combustione. Il diossido di carbonio non è considerato come un gas particolarmente pericoloso ma contribuisce in maniera significativa al processo di riscaldamento del pianeta (effetto serra).

CO₂ e (CO₂ equivalente)

Somma delle componenti dei gas ad effetto serra espressi in quantità di anidride carbonica tenendo conto del potenziale effetto di riscaldamento del pianeta attribuito ai singoli gas.

Combustibile derivato da rifiuti (CdR)

Combustibile ricavato dai rifiuti urbani mediante trattamento finalizzato all'eliminazione delle frazioni organiche e delle sostanze pericolose per la combustione e che possiede caratteristiche specificate con apposite norme tecniche (D.M. 5 febbraio 1998 all. 1 sub all. 1 punto 14).

Convalida della dichiarazione ambientale

Atto mediante il quale un verificatore ambientale accreditato da idoneo organismo esamina la dichiarazione ambientale con esito positivo.

Convenzionato

Comuni o gestori del servizio pubblico di raccolta differenziata con i quali viene

stipulata la convenzione in esecuzione dell'Accordo di Programma Quadro per la raccolta ed il recupero dei rifiuti di imballaggio in alluminio, previsto dal D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 art. 41 comma 3.

Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (detto anche Decreto Ronchi)

"Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 1997) e successive modifiche intervenute. Fissa tra l'altro gli obiettivi di riciclaggio e di recupero degli imballaggi nel nostro Paese.

Direttiva Europea 20 dicembre 1994, n. 94/62

Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale UE del 31 dicembre 1994 n. L 365), emendata dalla Direttiva Europea 11 febbraio 2004, n. 2004/12 (Gazzetta Ufficiale UE del 18 febbraio 2004).

EMAS

Sigla di Environmental Management and Audit Scheme (sistema di gestione aziendale e audit). È il sistema comunitario di ecogestione e di audit al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni, per valutare e migliorare le loro prestazioni ambientali e fornire al pubblico ed altri soggetti interessati informazioni pertinenti secondo un modello di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001.

Filiera

Insieme delle attività (dall'estrazione delle materie prime ai processi industriali di produzione dei semilavorati, alla produzione di imballaggi, agli utilizzatori finali) che caratterizzano il ciclo di vita di ogni materiale.

Fonderia

Azienda che produce alluminio e relative leghe da rottami pre e post consumo sotto forma di lingotti od allo stato liquido.

Frazioni merceologiche similari (fms)

Rifiuti in alluminio non costituiti da imballaggio.

Imballaggi in alluminio

Prodotti in alluminio adibiti a contenere e a proteggere determinate merci, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore all'utilizzatore e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati per lo stesso scopo (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 35 comma 1 lettera a).

Imballaggio primario o per la vendita

Imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 35 comma 1 lettera b).

Materie prime secondarie (MPS)

Materie ottenute dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti, con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate (D.M. 5 febbraio 1998, art. 3 comma 1).

Micron

Unità di misura di lunghezza equivalente ad un milionesimo di metro o, equivalentemente, al millesimo di millimetro.

Modello Unico di Dichiarazione (MUD)

Modello attraverso il quale devono essere denunciati i rifiuti prodotti dalle attività economiche, quelli raccolti dai Comuni e quelli smaltiti, avviati al recupero o trasportati nell'anno precedente la dichiarazione.

PCB – PCT

Policlorobifenili (PCB) e policlorotrifenili (PCT). Gli olii isolanti a base di Policlorobifenili (PCB) sono usati nelle apparecchiature elettriche quali trasformatori, condensatori, interruttori. Tali sostanze sono classificate come sostanza pericolose e sono anche caratterizzate da una forte persistenza nell'ambiente come bioaccumulabilità lungo la catena alimentare.

Piano Specifico di Prevenzione (PSP)

Costituisce la base per l'elaborazione del programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di cui all'art. 42 del Decreto Legislativo 22/97, relativamente alla gestione ed ai risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei rifiuti di imballaggio in alluminio, con evidenza degli eventuali problemi inerenti il raggiungimento degli scopi istituzionali e le eventuali proposte di adeguamento della normativa (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 40 comma 4 e 5).

Piattaforma di conferimento

Sito presso il quale viene conferito e reso disponibile al ritiro il materiale proveniente dalla raccolta differenziata. Può essere coincidente con un impianto di cernita.

Politica ambientale

Dichiarazione, fatta da un'organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività da compiere e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.

Prevenzione

Riduzione, in particolare attraverso lo sviluppo di prodotti e di tecnologie non inquinanti, della quantità e della nocività per l'ambiente sia delle materie e delle sostanze utilizzate negli imballaggi e nei rifiuti di imballaggio sia degli imballaggi e rifiuti di imballaggio nella fase del processo di produzione, nonché in quella della commer-

cializzazione, della distribuzione, dell'utilizzazione e della gestione post consumo (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 35 comma 1 lettera g).

Programma ambientale

Descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'impresa, concernente una migliore protezione dell'ambiente in un determinato sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se del caso, le scadenze stabilite per l'applicazione di tali misure.

Raccolta differenziata

La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 6 comma 1 lettera f).

Recupero

Le operazioni previste nell'allegato C del Decreto Legislativo 22/97 (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 35 comma 1 lettera l).

Recupero di energia

L'utilizzo di rifiuti di imballaggio combustibili quale mezzo per produrre energia mediante incenerimento diretto con o senza altri rifiuti ma con recupero di calore (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 35 comma 1 lettera m).

Riciclaggio

Ritattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini ad esclusione del recupero di energia (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 35 comma 1 lettera i).

Rifiuto di imballaggio

Ogni imballaggio o materiale di imballaggio, rientrante nella definizione di rifiuto di cui al Decreto Legislativo 22/97, articolo 6, comma 1, lettera a, esclusi i residui della produzione (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 35 comma 1 lettera e).

Sistema di Gestione Ambientale

Sistema di gestione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.

Smaltimento

Tutte le pertinenti operazioni di cui all'allegato B del Decreto Legislativo 22/97 (D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 art. 35 comma 1 lettera o).

Verificatore ambientale accreditato

Qualsiasi persona o organizzazione indipendente dall'organizzazione oggetto di verifica che abbia ottenuto l'accreditamento secondo le condizioni e le procedure di cui all'art. 4 del Regolamento Comunitario n. 761/2001 (EMAS II).

nome del verificatore: Certiquality
numero di accreditamento: I-V-0001
data di convalida: luglio 2005

Il presente documento è aggiornato con i dati e le informazioni al 31/12/04.
La prossima Dichiarazione Ambientale sarà convalidata a 3 anni dalla data di convalida della presente; ogni anno sarà effettuato l'aggiornamento che sarà sottoposto a convalida.

Il Consorzio CiAl si impegna a sottoporre a verifica e a trasmettere all'organismo competente, previa convalida, sia gli aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 761/2001.

Valutazione della Significatività degli Aspetti Ambientali

62

CiAl fornisce informazioni sugli aspetti ambientali e tecnici anche tramite la distribuzione della presente Dichiarazione Ambientale alle Autorità e Comunità locali. CiAl si impegna comunque a fornire o rendere disponibile la Dichiarazione Ambientale al pubblico e ai soggetti interessati.

Il responsabile del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001/Regolamento EMAS di CiAl è:

dr. Luca Laguzzi

tel. 02-54029.1

fax 02-54123396

indirizzo e-mail: sga@cial.it

Attività	Aspetti ambientali individuati indiretti	Condizioni esercizio			Valore			Esito
		N	A	E	CL	RA	SC	
Attività Ufficio	Utilizzo di acqua	X			0	0	0	0
	Scarichi idrici	X			1	0	0	1
	Utilizzo di energia elettrica	X			0	0	0	0
	Produzione di rifiuti	X			1	0	1	2
	Utilizzo di materiali ed apparecchiature	X			0	0	0	0
	Emissioni in atmosfera	X			0	0	0	0
	Emissioni in atmosfera (incendio)			X	1	1*	0	0

* Per questo aspetto il valore del RA è stato ridotto a 1 in considerazione della scarsa probabilità di accadimento dell'evento incendio

Attività	Aspetti ambientali individuati indiretti	Condizioni esercizio			Valore			Esito	
		N	A	E	CL	RA	SC		IC
Gestione raccolta	Conferimento rifiuti differenziati	X			1	0	0	0	1
			X		1	1	1	0	2
	Questioni locali (rumori, odori, occupazione di spazi)	X			1	1	0	0	2
			X		1	1	1	0	2

Attività	Aspetti ambientali individuati indiretti	Condizioni esercizio			Valore			Esito	
		N	A	E	CL	RA	SC		IC
Gestione riciclo	Trasporti**	X			1	1	1	1	3
	Utilizzo risorse e m.p.	X			1	0	0	1	2
	Trattamento rifiuti differenziati	X			1	0	0	0	1
			X		1	1	1	0	2

** Si intendono gli aspetti ambientali derivanti dal trasporto dei rifiuti di imballaggi in alluminio effettuati da soggetti terzi per conto CiAl

Attività	Aspetti ambientali individuati indiretti	Condizioni esercizio			Valore			Esito	
		N	A	E	CL	RA	SC		IC
Gestione recupero energetico	Trattamento rifiuti differenziati	X			1	0	0	0	1
			X		1	1	1	0	2

Legenda:

Condizioni esercizio:

N – normali

A – anomale

E – emergenza

Parametri:

CL = Conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari

RA = Rischio ambientale

SC = Sensibilità collettiva

IC = Grado di influenza&controllo

Graphic Design
A+G AchilliGhizzardiAssociati



Via Pompeo Litta, 5 - Milano

Tel +39 02 540291
Fax +39 02 54123396
consorzio@cial.it
www.cial.it
codice NACE 37.10

Finito di stampare
nel mese di luglio 2006

